ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza della Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 14 Maggio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7427

I CATACLISMI NELLE ANTILLE.

La catastrofe di Saint Pierre secondo il racconto di superstiti.

LONDRA 13 (N). Gli abitanti di Saint Pierre sopravvissuti alla catastrofe, fanno il seguente racconto. Dal vulcano uscì già verso la mezzanotte del 3 maggio una colonna spaventosa di fuoco accompagnata da fittissime nubi di fumo e da un terribile rombo sotterraneo. Quello fu il primo segno di vita del vulcano. In preda ad uno spavento indicibile la popolazione, svegliatasi di soprassalto, si riversò seminuda sulle vie. La mattina di domenica su tutto il territorio entro il raggio di quattro miglia cadde una fitta pioggia di cenere. Il vulcano stesso era invisibile, talmente era circondato da dense nubi di vapori. Il terrore della popolazione aumentava sempre più. Nel lunedì il vulcano vomitò un torrente immenso di lava che si precipitò allargandosi sempre più verso il mare.

Una grande fattoria alle falde del monte fu incendiata; il torrente di lava si riversò nel mare senza recare ulteriori danni. Durante l'intera giornata si udirono spaventose detonazioni fino alla distanza di parecchie miglia. Durante la notte incominciò l'eruzione di colonne di fuoco. Parte della popolazione, invasa dal panico, fuggì mezzo ignuda sui colli vicini e parte si salvò su piroscafi che la portarono a Santa Lucia. Durante tutto il giorno di martedì continuarono le eruzioni di lava accompagnate da una fitta pioggia di lapilli e da fortissime detonazioni che facevano traballare tutto il terreno. Mercoledì mattina le eruzioni si fecero più impetuose, accompagnate nel pomeriggio da violenti scosse di terremoto e da detonazioni formidabili che furono udite distintamente fino a San Tommaso ed a Santa Lucia.

Il giovedì verso l'alba il Pelée era abbastanza calmo. La nave „Crappler", adibita alla immersione dei cavi, riprese il suo lavoro, e nella città ricominciò il movimento quasi come il solito. Ma circa alle 7 ant. si levò un impetuoso turbine accompagnato da vapori infiammati e fango bollente; il turbine dopo essere passato sopra la città recando gravissimi danni, si riversò sulla rada, dove erano ancorate 18 navi, di cui una arrivata un'ora prima. In un attimo città e navi furono avvolte nelle fiamme. Dopo alcuni istanti le navi si sommersero.

NUOVA YORK 13 (N). Un telegramma da Fort de France 12, reca che oltre un migliaio di fuggitivi si trova a Carbet e Case Pidole presso Saint Pierre. Nei dintorni della città distrutta si rinvengono continuamente frammenti di cadaveri; soldati e gendarmi li raccolgono e li bruciano sulle piazze.

LONDRA 13 (Reuter). Si comunica da Fort-de-France, 12, per la via di Nuova York: Nella visita sul luogo del disastro si constatò che le vittime della catastrofe sono morte improvvisamente asfissiate da gas micidiali. L'isola è tuttora avvolta da una fitta nebbia. Sulle onde galleggiano frantumi delle navi distrutte e cadaveri che servono di pasto ai pesci cani. Folate di vento caldissimo si alternano con raffiche fredde. Le rovine della città ardono ancora; a mala pena si può passare per le vie, nelle quali giacciono a mucchi i cadaveri, la maggior parte col viso verso terra.

Si prevedeva il cataclisma.

NUOVA YORK 13 (N). Da Fort de France si comunica che circa un migliaio di fuggitivi si rifugiarono parte a Carbet e parte a Case Pidole. Enormi incrostazioni di lava che si staccano di quando in quando dal vertice del Pelée precipitando a valle con sordo rimbombo.

La situazione sempre più minacciosa in tutta la Martinica rende necessari fin d'ora i preparativi per lo sgombero dell'intera isola. Arrivarono qui degli esemplari di giornali pubblicati alla Martinica nei giorni antecedenti alla catastrofe, dagli stessi si apprende che il disastro non sopravvenne inaspettato per la popolazione. Già nei primi giorni della settimana precedente al disastro si temeva la possibilità di una catastrofe e questa eventualità fu discussa ampiamente dalla stampa. Molte famiglie avevano già deciso di abbandonare l'isola e se ritardarono la partenza fu, perchè quest'anno si voleva festeggiare con speciale pompa una festa della Madonna.

Enorme abbassamento del fondo del mare.

LONDRA 13 (N). Un battello francese adibito al collocamento del cavo telegrafico trovò che nei punti dove la profondità del mare presso la Martinica ascendeva prima della catastrofe a 200 metri ora si riscontra un abbassamento del fondo del mare di 1000 metri. A Fort de France minaccia la carestia in conseguenza del continuo sopraggiungere di nuovi fuggiaschi.

I lavori di salvataggio fra le rovine di S. Pierre sono quasi impossibili, perchè l'aria è resa irrespirabile da nubi di cenere. Il calore è insopportabile.

Le eruzioni nella Martinica continuano.

NUOVA YORK 13 (B). Si comunica da San Tommaso 12, che, secondo notizie giunte ieri colà da Dominica, nella regione settentrionale della Martinica, la lava continua a traboccare dal vulcano. L'intera parte settentrionale dell'isola è devastata ed ogni vegetazione è distrutta.

PARIGI 13 (N). Dispacci pervenuti al ministero della marina annunciano che la eruzione del vulcano Mont Pelée continua. Le lave che vanno estendendosi invadono le città di Le Carbet, Bourg-du-Precheur, La Grande, Rivière salée ed il porto di Macouba.

A Bourg-du-Precheur furono sepolti 400 cadaveri. La Basse Pointe fu gravemente danneggiata.

1600 vittime a San Vincenzo.

LONDRA 13 (N). Notizie da San Vincenzo dicono cha da quando il vulcano Soufrière ha incominciato ad eruttare lava, sono perite 1600 persone.

Anche la Dominica minacciata.

LONDRA 13 (N). Un telegramma da Kingstown dice che le eruzioni vulcaniche minacciano di estendersi a tutte le Antille. La più minacciata di tutte è ora l'isola di Dominica (Antille inglesi), dove scomparve un lago. Dal suolo, che presenta grandi fenditure, esalano vapori sulfurei, che rendono l'aria irrespirabile.

Tutte le Antille minacciate dai vulcani.

LONDRA 13 (N). Tutte le Antille, compresa la Giamaica, sono colpite da eruzioni vulcaniche.

I salvataggi.

LONDRA 13 (N). Da San Tomaso si telegrafa che l'incrociatore danese *Valkyria* ha portato in salvo 505 persone raccolte sulla costa settentrionale e nord occidentale della Martinica.

L'incrociatore francese *Suchet* ha salvato 2000 persone che vennero tutte trasportate, per ora, a Fort de France.

Si assicura che la Banca francese di Saint Pierre aveva trasportato prima della catastrofe, i suoi registri ed i suoi valori a bordo del *Suchet*.

PARIGI 13 (N). Un dispaccio pervenuto al ministro delle colonie Decrais annuncia che a Fort de France è arrivato il piroscafo *Pouyer Quartier* con 450 persone, tutte di Bourg-du-Precheur.

Della popolazione di Saint-Pierre si salvarono soltanto coloro che avevano abbandonato la città nella mattina stessa della catastrofe oppure nei giorni precedenti.

PARIGI 13 (N). Si telegrafa da Fort de France: Il piroscafo per il collocamento di cavi „Pouyer Quartier" ha trasportato qui da Bourg-du-Precheur 860 persone. Il piroscafo ha salvato finora 1300 persone.

Consiglio di ministri

PARIGI 13 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri il ministro degli esteri Delcassé comunicò le cordiali dimostrazioni di simpatia e di condoglianze pervenute da parte di sovrani esteri al Governo francese in occasione della catastrofe sull'isola della Martinica; riferì pure sui soccorsi inviati a Fort-de-France. Il presidente Loubet, nonchè il Governo della repubblica inviarono ai sovrani ed ai Governi esteri telegrammi esprimenti vivi ringraziamenti.

L'azione di soccorso in Europa

PARIGI 13 (N). Il comitato di soccorso per la Martinica tenne oggi sotto la presidenza del ministro delle colonie Decrais la prima seduta.

Decrais comunicò che furono segnati finora 98.520 franchi. Si decise d'aprire una sottoscrizione nazionale e di inviare a tutti i municipi il relativo proclama.

Il comitato elesse una commissione incaricata di studiare l'avvenire economico della Martinica.

PARIGI 13 (N). L'associazione dei giornalisti viennesi „Concordia" riceverà domani dalla associazione parigina della stampa i fogli di sottoscrizione per le vittime della Martinica.

VIENNA 13 (N). Il consiglio comunale deliberò all'unanimità di inviare 5000 corone al comitato di soccorso per le vittime della Martinica.

Re Vittorio per le vittime della Martinica.

ROMA 13 (N). Re Vittorio ha inviato 25 mila franchi al Comitato di soccorso per le vittime del disastro della Martinica.

Il soccorso dell'America.

WASHINGTON 13 (B). La Camera dei rappresentanti ed il Senato accordarono per i soccorsi agli abitanti della Martinica e di S. Vincenzo 200.000 dollari anzichè il mezzo milione chiesto dal presidente Roosevevelt. Il bill verrà ora ripresentato per l'approvazione al presidente.

WASHINGTON 13 (N). Il Senato approvò, senza discussione, la proposta di metter a disposizione del presidente l'importo di 500.000 dollari, compresi i 200.000 dollari già votati, per soccorrere senza indugio la popolazione delle isole della Martinica e di San Vincenzo, colpiti dalla catastrofe.

Loubet in viaggio per la Russia.

PARIGI 13 (N). Il presidente Loubet, accompagnato dal presidente di Gabinetto Waldeck-Rousseau, e dai ministri degli esteri e della marina Delcassè e Lanessan, è partito questa sera alle 9.25 per Brest, dove s'imbarcherà per la Russia. La popolazione acclamò il presidente, gridando: „Viva Lobet, viva la repubblica!"

PARIGI 13 (N). Il *Temps* ed altri giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo nei quali è detto essere probabile che il presidente Loubet causa il tempo invernale che regna nel Golfo Finnico e causa i ghiacci, sbarchi a Reval. Questa circostanza non influirebbe però punto sulla durata del soggiorno del presidente e sul programma delle feste.

PARIGI 13 (N). Il consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo si occupò del viaggio del presidente Loubet in Russia.

COPENAGHEN 13 (Ritzau). La notizia secondo la quale il presidente Loubet di ritorno da Pietroburgo farebbe una breve visita a questa Corte, non proviene da fonte sicura.

Waldeck-Rousseau si dimetterebbe.

PARIGI 13 (N). Ormai si ritiene per certo che Waldeck-Rousseau presenterà le sue dimissioni, però non prima del ritorno di Loubet dalla Russia e della costituzione della nuova Camera. Se Waldeck-Rousseau rimanesse al potere, sarebbe escluso un rimpasto del Ministero. Nel partito nazionalista si manifesta stanchezza. Coppée e Lemaitre si ritirano dalla vita politica. In seguito al fiasco di Drumont ad Algeri, la direzione del partito antisemita sarà assunta da Guerin. Drumont, però, vuol rendere impossibile la nomina di Guerin a capo del partito facendo delle rivelazioni.

GRAVI PERDITE BOERE.

LONDRA 13 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: La scorsa settimana vennero uccisi 19 boeri, 6 rimasero feriti, 802 vennero fatti prigionieri. Gli inglesi s'impadronirono inoltre di 580 fucili, di 5420 cartucce, di 157 carri, 400 cavalli e 4300 capi di bestiame. Le colonne di Bruce Hamilton s'avanzarono il 9 corr. nuovamente al nord della linea di Lindley partendo da Rochefort.

LONDRA 13 (N). Un dispaccio di lord Kitchener da Pretoria annuncia: Jan Hamilton, dopo avere sgomberato dal nemico il territorio all'est del fiume Hart, avanzò il 7 corr. da Bloemhof verso l'ovest. L'11 corr. raggiunsero la linea ferroviaria dell'ovest tutte le colonne con 357 boeri prigionieri con quasi tutti i carriaggi ed il bestiame dei „comandi" che si trovavano in quei distretti. In seguito a queste operazioni, le forze di Delarey, dopo il suo attacco felice contro il maggiore Paris, avvenuto due mesi addietro, si sono ridotte a 860 uomini.

I boeri non cedono.

AMSTERDAM 13 (N). Ormai è accertato che i boeri non cedono nella questione dell'amnistia e dell'indipendenza. Se l'Inghilterra non farà delle concessioni si riprenderanno le ostilità.

Occorre l'autorizzazione di Kitchener.

BRUXELLES 13 (N). La legazione del Transvaal assicura che il convegno dei capi boeri a Vereeniging terminerà senza risultato ove Kitchener persista nel rifiuto di far mettere in comunicazione i capi boeri con Krüger, perchè fra Krüger, Steijn e Schalk Burgher esiste un accordo secondo il quale la pace non può venir conchiusa senza l'espressa autorizzazione di Krüger. La legazione assicura di fronte a tutte le notizie inglesi che la guerra durerà ancora degli anni.

Una conferenza della Croce rossa.

BRUXELLES 13 (N). Il dott. Leyds è partito oggi per Pietroburgo per assistere alla conferenza della Croce rossa. Il rifiuto dell'Inghilterra di concedere il libero passaggio alle ambulanze formerà oggetto di speciali discussioni.

CONTRO LA RINNOVAZIONE della Triplice.

MILANO 13 (N). Stasera, nei locali delle scuole di Porta Romana, si tenne un Comizio di protesta contro la rinnovazione della Triplice. Intervennero duemila persone. Parlarono il dott. Fabris, l'onorevole De Cristoforis, il prof. Francisci ed altri, tutti concordi che si debba chiedere la modificazione dello Statuto per ridare al popolo il diritto di conchiudere alleanze. Il direttore del „Secolo", leggendo l'ordine del giorno, concepito nei termini esposti dagli oratori, accennò alla speranza nell'unione di tutti i partiti popolari. Allora i repubblicani presenti, ritenendo il „Secolo" causa della sconfitta dell'anarchico Calcagno nell'elezione del quarto collegio, insorsero contro il pubblicista con urla e invettive. Il comizio fu sciolto con gli squilli. La folla si adunò nella strada, e parte si recò sotto la redazione del „Secolo" a fischiare. I dimostranti vennero sciolti con gli squilli. I dimostranti tentarono di passare in via San Paolo, ma era già sbarrata dalle guardie. Capannelli di dimostranti si sciolsero in piazza del Duomo.

PREOCCUPAZIONI TURCHE per il pretendente albanese.

Abbiamo da Scutari (Albania):

Qui e in altri luoghi dell'Albania, la autorità turca fece numerose perquisizioni presso influenti capi albanesi, sequestrando i ritratti del pretendente Aladro Kastriota, recentemente distribuiti in gran numero in tutta l'Albania. Il partito di Aladro Kastriota va acquistando sempre maggior terreno, ed influenti famiglie albanesi lo considerano ormai come discendente dell'eroe nazionale Giorgio Skanderbeg. Si assicura che esista un comitato segreto, il quale è in corrispondenza col pretendente.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 12 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

Gli abusi dei preti agitatori slavi.

Il dott. de Hartel, ministro dell'istruzione, risponde ad un'interpellanza degli on. dott. Bennati e consorti circa l'abuso della religione da parte di sacerdoti slavi a scopi d'agitazione politico-nazionale. Il ministro dichiara che simili abusi in generale non avvengono nè a Gorizia e Gradisca - dove, essendo i territori abitati dalle due nazionalità nettamente divisi, mancano le premesse ed i motivi per simili agitazioni nazionali - nè a Trieste e suo territorio, dove il contegno del clero in linea nazionale deve venir dichiarato perfettamente corretto.

E' bensì vero che qua e là, specialmente in periodi di elezioni politiche, è avvenuto che singoli sacerdoti hanno usato dell'autorità morale speciale che deriva dal loro carattere e dal loro ufficio di curatori d'anime, a scopi politico-nazionali. Se simili casi di agitazioni politiche, incompatibili con il ministero di curatori d'anime e sorpassante la misura lecita della propaganda politica, sono realmente avvenuti, si deve disapprovare un tal contegno del clero, specialmente con riguardo alle condizioni nazionali piuttosto tese nell'Istria. Si può, però, constatare che negli ultimi anni simili casi divengono sempre più rari.

Per un'adunanza di studenti.

Rispondendo ad un'interpellanza degli on. Jaworski e consorti, il dott. Hartel dichiara che il 28 gennaio u. s. si tenne al politecnico di Leopoli un'adunanza oltremodo burrascosa, i cui deliberati costituivano una critica innammissibile di disposizioni dell'autorità. Per impedire il ripetersi di simili fatti, il ministro pregò telegraficamente il rettore di non concedere più, fino ad ulteriori disposizioni il permesso di tenere adunanze nell'edificio del politecnico.

Si tratta, però, di una misura temporanea che rimarrà in vigore soltanto fino a tanto che il rettore constaterà che non esistono più le condizioni che la resero necessaria.

La Camera passa all'ordine del giorno e continua la discussione del bilancio del ministero delle ferrovie.

Rosenzweig avanza numerosi lagni e desideri circa le ferrovie nella Bucovina. Dichiara però in fine di votare per il bilancio.

Il tentato suicidio d'un ex-addetto alla stazione di St. Andrea.

Wittek, ministro delle ferrovie, rispondendo ad un'interpellanza di Ellenbogen sul tentato suicidio dell'ex-conduttore ed attuale magazziniere Podloga; assicura che il procedere della Direzione della ferrovia dello Stato di Trieste - il cui capo gode meritata fama non solo di distinto tecnico, ma anche di uomo affabile e moderato - verso il Podloga fu il più possibile mite ed indulgente. Quindi il Podloga non è che la vittima di determinate circostanze; il disgraziato è evidentemente inclinato all'esaltazione: con la sua entrata al servizio delle ferrovie dello Stato, egli si formò un concetto affatto falso dei suoi diritti e dei suoi doveri. Il Podloga non solo faceva una vivace agitazione nella società dei ferrovieri, ma aveva finito con l'atteggiarsi a rappresentante di un'autorità che pretenderebbe di collocarsi al disopra dell'autorità legittima; egli pretendeva di far alto e basso alla stazione di Sant'Andrea; voleva che tutte le vertenze che vi insorgevano fossero affidate a lui per la soluzione (ilarità) ed esigeva che gli addetti al servizio si rivolgessero a lui quando avevano qualche lagno, e così via.

La Direzione non ha fatto altro che trasferire costui da Trieste alla vicina stazione di Podgorje; ebbene, il Podloga asserisce di non aver potuto sopportare il distacco dalla sua famiglia (ilarità). Ma chi gli avrebbe impedito di condurre seco la famiglia?

Del resto, egli si recava molto spesso a Trieste, ma non già dalla sua famiglia (ilarità), bensì nella sua società per continuarvi la sua agitazione.

Il ministro dice di dover compiangere di cuore simili vittime, che dimostrano quali effetti perniciosi producono certe teorie e certe idee in individui che non posseggono nè la coltura nè l'intelligenza necessaria per interpretare quelle teorie con retto criterio.

LA FINE DELLA REGGENZA in Ispagna.

MADRID 13 (N). Ieri nell'ultimo consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenze della regina reggente, Sagasta augurò al paese un avvenire felice e la fine delle rivoluzioni. La regina ringraziò commossa fino alle lagrime. Il 17 maggio essa deporrà formalmente la reggenza.

Don Carlos costretto a cambiare domicilio.

PARIGI 13 (N). Si telegrafa da Perpignano che Don Carlos, il quale da un mese soggiorna a Bonyuls-sur-Mer presso il confine spagnuolo, fu dalle autorità francesi invitato a trasportare la sua dimora nell'interno della Francia.

A MONTECITORIO.

ROMA 13 (N). Camera. Dopo le interrogazioni si indice l'appello per la votazione a scrutinio segreto di alcune leggine. La votazione dura circa tre ore in attesa di raggiungere il numero legale. Finalmente, mancando un solo voto a raggiungerlo, Biancheri si decide a votare, contro l'abitudine, fra i commenti e gli „oh! oh!" della Camera.

I votanti sono circa 200. Quindi si leva la seduta.

La ribellione in Cina.

BERLINO 13 (Wolff). Si telegrafa da Pechino: Il Governo cinese rende noto che dopo combattimenti durati due giorni i ribelli del Cili meridionale furono completamente battuti, e che i loro capi sono stati fatti prigionieri.

LE FORZE ITALIANE in Cina.

ROMA 13 (N). Alla fine del mese la divisione dell'Estremo Oriente verrà concentrata a Taku per procedere al cambio dei distaccamenti che si trovano a terra.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI *in Puglia*.

BARI 13 (N). Ad Andria lo sciopero continua minaccioso. Il Municipio è occupato militarmente. Le esortazioni dall'on. Barbato agli assembrati di sciogliersi, non riescirono a nulla. Si crede che un accordo fra proprietari e contadini sarà di difficile effettuazione. La forza dovette caricare i contadini e arrestarne molti.

Uguali tumulti si ebbero a Putignano e a Manfredonia. Vi si inviarono truppe.

Per migliorare la sorte dei contadini russi

BERLINO 13 (N). Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo: Il consiglio dell'Impero deliberò l'abolizione dell'obbligo di garanzia da parte dei consorzi agrari per le imposte. In forza di un altro deliberato i contadini di tutta la Russia vennero esonerati dal pagamento di 120 milioni di imposte arretrate a cagione delle loro critiche condizioni.

LA COLOSSALE TRUFFA DELL'EREDITÀ FANTASMA.

PARIGI 13 (N). Il notaio Langlois, dopo avere scontato cinque anni di carcere, procurò agli Humbert parecchi milioni fungendo da loro agente prima a Nizza e poi a Parigi. Fu lui che architettò tutti gl'intrighi della Humbert e confermava che questa avesse realmente dei milioni in cassa.

PARIGI 13 (N). La Società d'assicurazioni della signora Humbert era stata fondata con un capitale fittizio.

Da 7 anni le entrate mensili ascendevano a 250.000 franchi di premi. Presso quattro avvocati parigini vennero praticate perquisizioni domiciliari.

Il successore di Ponza. ROMA 13 (N). Oggi Zanardelli si recò al Quirinale a conferire col re intorno alla nomina del ministro della guerra, che sarebbe il generale Ottolenghi, giunto oggi a Roma e che già conferì col generale Salotta, capo dello Stato Maggiore. La „Tribuna" dice che la nomina del senatore Ottolenghi non potrebbe essere isolata ma fatta insieme ad altre.

Fra sovrani e principi. ROMA 13 (N). A mezzodì sono arrivati i sovrani, ricevuti alla stazione dalla regina Margherita, dalla duchessa di Genova madre, ed ossequiati da Zanardelli, Saracco, Biancheri; dai ministri e sotto-segretari di Stato e dalle autorità. La folla li acclamò durante il percorso.

ROMA 13 (N). La regina Natalia si recò a visitare i Musei Vaticani. Stasera visitò la regina Margherita, la quale le restituì poi la visita all'albergo di Roma.

ROMA 13 (N). La regina Margherita ricevette l'on. Francica-Nava, a cui parlò con grande entusiasmo della sua breve gita a Siracura, dicendo che desidera di ritornarvi e di visitare altre città della Sicilia. Margherita ricevette poi il generale Ponza di San Martino.

Il miglioramento nello stato della regina Guglielmina. CASTELLO DI LOO 13 (N). Il miglioramento nella salute della regina continua.

CASTELLO DI LOO 13 (Reuter). Il dott. Roessingh intende di riprendere domani la sua attività quale direttore dell'ospedale dell'Aja.

Questo fatto è una prova sicura del miglioramento nello stato della regina, la quale va lentamente ricuperando le forze. Benchè non sia possibile stabilire sin d'ora l'epoca per la quale la regina sarà completamente ristabilita, i medici sono tuttavia molto soddisfatti del corso della malattia.

Una dimostrazione guelfa. — BRUNSWICK 13 (N). La Dieta del ducato di Brunswick esaminò oggi le petizioni delle associazioni guelfe, proponenti che nelle formule d'esordio alle leggi vengano aggiunte le parole „in nome del duca Ernesto Augusto". Il ministro di Stato, Otto, pronunciò un lungo discorso, in cui definì l'atteggiamento del ministero e descrisse l'agitazione guelfa come pericolosa agli interessi del paese. La Dieta decise quindi all'unanimità di non prendere in considerazione le petizioni.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 38

di Raoul de Saint Albin

— Ammirabile - mormorò Pascal. - Nè violenza, nè avvelenamento... per conseguenza, nessun pericolo, per noi, nè attualmente, nè in avvenire, e Marta ci apparterrà...

«La sfiderei di sfuggirci... Versa dunque subito queste goccie d'acqua e finiamola.

Questo dialogo sinistro avveniva al capezzale dell'ammalata.

Queste parole abbominevoli si scambiavano da bocca ad orecchio.

Perina aveva aperto gli occhi. Ma era fuori di stato di udire e sopratutto di comprendere.

Pascal prese sul comodino una bottiglia ed un bicchiere.

Versò nel bicchiere una cucchiaiata di acqua, e porse il cucchiaio a Giacomo.

Questi fece un passo indietro con espressione di spavento.

Per quanto perverso fosse, arretrava suo malgrado; davanti la mostruosa viltà del delitto da commettere.

L'ex segretario del conte de Thonnerieux aggrottò le sopracciglia.

— Se tu non osi agire, agirò io - disse in tono sprezzante.

Giacomo, dominato, prese il bicchiere, e con la mano destra l'avvicinò alle labbra dell'ammalata, mentre con la mano sinistra le sollevava un po' la testa.

Perina sentì il freddo del cristallo e bevve macchinalmente.

Immediatamente i suoi occhi si dilatarono in modo spaventoso.

La sua testa ondeggiò da una spalla all'altra, mentre il suo busto si rizzava a metà, come galvanizzato. Una convulsione terribile contorse le sue membra, un fiotto di sangue sfuggì dalla sua bocca... poi essa ricadde sul guanciale e non fece più alcun movimento.

Era morta.

Giacomo più livido della faccia stessa del cadavere, si allontanò, vacillando, dal letto.

— Getta via il resto di quest'acqua... — disse al suo compagno, porgendogli il bicchiere.

Pascal versò nella bottiglia ciò che il bicchiere conteneva ancora d'acqua, e la rimise al posto d'onde l'aveva tolta.

— Siamo i padroni della situazione — disse Pascal. — Si tratta di sapere adesso trarne buon partito... Mi incarico della giovinetta.

In questo momento un passo precipitato si udì sulla scala e la porta dell'appartamento si aprì con violenza come spinta da un vento d'uragano.

Marta tornava.

Accorse da Giacomo e gli porse una boccetta contenente la pozione che era andata a far preparare dal farmacista.

— Prendete! prendete, signor dottore, ella disse con voce appena distinta, perchè la rapidità della corsa l'avea ridotta quasi senza fiato.

— Ohimè! signorina, rispose Pascal con una emozione ammirabilmente simulata, è troppo tardi!

— Troppo tardi!... ripetè la fanciulla sbalordita, cercando di non comprendere. Troppo tardi! perchè?

— La vostra signora madre non soffre più... Armatevi di un gran coraggio, signorina... Ne avrete bisogno. Essa ha cessato di vivere...

Queste parole erano appena pronunziate, che Marta, gettando un grido straziante, si slanciava sul corpo inanimato di Perina.

Avvenne allora una di quelle scene terribili che è facile immaginare, ma non descrivere.

Marta era in preda alla più atroce disperazione.

Sentiva che il suo cuore si spezzava.

Lunghi singhiozzi sollevavano il suo petto e scuotevano le sue spalle.

Pianti, preghiere, gemiti uscivano dalle sue labbra in una confusione che rivelava l'assoluto disordine della sua mente.

Un tale spettacolo avrebbe intenerito le anime più feroci.

Giacomo Lagarde si sentiva, in fondo, un po' commosso, ma Pascal Saunier, pur ponendosi sul viso una maschera di tristezza, rimaneva freddo come un marmo, e non pensava che alle conseguenze certe di ciò che era successo.

Alla crisi del dolore tumultuoso, successe una specie di calma nel senso che le manifestazioni esterne divennero meno clamorose.

Le lagrime mute successero alle grida, ai singhiozzi, alle parole incoerenti.

Marta cadde in ginocchio, e, con la testa nascosta fra le lenzuola che coprivano il corpo di sua madre, pregò!

Pascal osò spingere la sua ipocrisia mostruosa fino ad inginocchiarsi accanto a lei ed a far finta di pregare come la fanciulla.

Il miserabile sentiva che il momento di cominciare a circonvenire la giovinetta era venuto.

Attese un quarto d'ora circa, poi prese la mano di Marta per costringerla ad alzarsi.

Con assoluta inconscienza essa obbedì.

— Ohimè! signorina, disse con voce che pareva bagnata di lagrime. Il colpo che avete ricevuto è terribile, e mai dolore fu più legittimo del vostro. Lungi da me il pensiero di prodigarvi quelle vane e banali consolazioni che non possono avere effetto se non sulle anime volgari... Lasciatemi però dirvi che il vostro isolamento nel mondo è, in realtà, meno completo di quel che sembra essere. Siamo presso di voi, il dottor Thompson ed io... Sconosciuti ieri.... amici oggi, che saremo felici di darvi la prova della nostra affezione....

Le parole del giovane non avevano per Marta nessun senso.

Assorta in sè stessa, non ascoltava e invece di rispondere alle assicurazioni di simpatia e di appoggio di Pascal, non potè che balbettare:

— Mia madre... mia madre... la mia povera madre!

E i suoi singhiozzi, un istante interrotti, ricominciarono con un raddoppiamento di violenza.

Giacomo Lagarde pensò che anche egli doveva parlare.

(Continua)

Le imposte indirette in Francia. PARIGI 13 (N). Le entrate delle imposte indirette nell'aprile u. s. sono di franchi 7.760.000 inferiori alla cifra preventivata e di franchi 6.736.000 superiori alle entrate dell'aprile dell'anno scorso.

Per il ballottaggio a Soresina. ROMA 13 (N). I deputati socialisti Costa, Cabrini, Lollini e Varazzani si recarono nel collegio di Soresina per sostenere il candidato socialista Caldara contro il radicale dissidente Pavia.

Il telefono Roma-Parigi. ROMA 13 (N). Fra due mesi termineranno i lavori della linea Roma-Parigi. Si prevede però che occorrerà un secondo filo per dare sfogo alle comunicazioni.

Per il nuovo prestito serbo. BELGRADO 13 (B). La commissione finanziaria della Scupcina respinse il progetto di legge concernente il nuovo prestito. La relazione commissionale probabilmente sarà inserita all'ordine del giorno della seduta di posdomani della Scupcina.

CRONACA PER TELEGRAFO

TERRIBILE DISASTRO
causato da un'esplosione di petrolio. 220 vittime.

PITTSBURG 13 (N). Alla stazione di Sheraden, della ferrovia che da qui conduce a Chicago, toccando Fort Wayne, avvenne oggi, durante lo smistamento di un treno, un'esplosione di carrozzoni di petrolio, in conseguenza della quale rimasero uccise 20 persone, 150 furono ferite mortalmente e 50 meno gravemente. Gli ultimi carrozzoni del treno non frenati diedero di cozzo contro i precedenti con tale violenza da fracassarli; il petrolio uscito dai carrozzoni-cisterna s'incendiò all'improvviso con una vampata colossale, la quale causò l'esplosione di tutti gli altri carrozzoni contenenti petrolio. In breve tutta la stazione merci era in fiamme. L'esplosione fatale avvenne mentre in vicinanza del treno si erano radunate più di 200 persone; nessuna di queste rimase illesa. Il torrente di petrolio infiammato raggiunse la lunghezza di oltre un miglio e mezzo e determinò a Esplenborough un'altra esplosione, che distrusse tre edifici, fra cui un grande albergo.

Il processo Musolino.

LUCCA 13 (N). All'udienza odierna assiste folla enorme, nervosissima. Gli avvocati conferiscono col presidente e col procuratore generale chiedendo il rinvio della causa, e quindi escono dall'aula.

Musolino dice ai giornalisti: Ieri mandai delle poesie e un articolo al „Roma" di Napoli. Nel tempo stesso entra la sorella Ippolita. Musolino le grida: „Ieri ti mandai mie notizie!" Il brigadiere dei carabinieri lo interrompe.

Musolino: Non posso salutare mia sorella?

Il P. M. Sansone gli impone di tacere. - Musolino: Ieri non mi concedeste un colloquio. - Sansone: Tacete là. - Musolino irrequieto, nervoso, siede brontolando; poi si mette a discorrere allegramente con i complici.

Entra la Corte; il presidente fa chiamare i difensori. Entra l'avv. Ruffo, che si mette a parlare con Musolino. - Presidente: Avvocato, ella viene? - Avv. Ruffo: Mi dispiace, no.

Presidente, all'usciere: Chiamate l'avvocato Lari.

Questi, indossata la toga, chiede il rinvio di un giorno. - Presidente: Rinviare no; sospenderò il procedimento contro i testimoni, augurandomi che vengano.

Il presidente nomina l'avv. Lari difensore ufficioso di Jati e De Lorenzo.

L'avv. Tomei si avvicina a Musolino e gli dice: Sai? Ad ogni modo la causa si sarebbe fatta, perchè avevano trovato un avvocato pronto a difenderti.

Musolino, irritato: Vorrei vedere l'avvocato che avrebbe avuto il coraggio di difendermi senza il mio permesso.

Si riprende l'audizione dei testi. Maria Criaco, cugina del Marte, depone di aver saputo che gli uccisori erano Musolino, Jati e Di Lorenzo.

Musolino: Quando mi avvicinai quanti eravamo? - Criaco: Tre erano. - Musolino: Voltati e guardami: quanti eravamo? - Criaco: Sì, tre eravate.

Musolino: Giuralo! — Criaco: Sì, già lo giurai. — Musolino: Lo dici ora che sono in gabbia, ma tutti in Calabria dovete temere sempre Musolino.

Alla fanfaronata del brigante la teste risponde andandosene. Si escutono poi altri testi poco importanti.

Poco interesse destano anche i testi uditi nel pomeriggio, in massima parte favorevoli agli imputati. Poi comincia il discarico per l'imputazione al Perpiglia.

Quando si sospende l'udienza, Musolino vuol parlare alla sorella. P. M. Sansone: State al vostro posto! Il bandito passeggia brontolando nella gabbia.

Ripresa l'udienza, l'avv. Giannini, della P. C. dice di sentirsi male e chiede il rinvio a domani. La Corte lo accontenta.

Terremoto a Zagabria.

ZAGABRIA 13 (N). All'1 e 50 pom. venne avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio di breve durata.

Minatori uccisi da una frana.

MADRID 13 (N). Nella miniera di Sanbastro un franamento uccise tre minatori.

Un'altra grave disgrazia.

THORN 13 (N). Al poligono un „lowry" (carrozzone ferroviario aperto per il trasporto di merci) occupato da soldati deragliò in un punto in cui il binario ha una forte pendenza e si rovesciò. Due altri „lowries" che seguivano e che erano pure occupati da soldati, si rovesciarono sul primo. Un soldato rimase morto; due furono gravemente e due altri leggermente feriti.

Condannato a morte.

VIENNA 13 (N). Giuseppe Frauscher, l'assassino della vedova Hegerhorst, venne condannato alla pena di morte.

(Il condannato aveva assassinato, al principio di quest'anno, la vecchia Hegerhorst, una povera vedova di 84 anni, per impadronirsi dei miseri risparmi fatti da essa. «N. d. R.»).

Importante arresto.

CARLSBAD 13 (N). In seguito ad un telegramma della polizia di Dresda venne arrestato ieri un tal Alberto Bloch, di Berlino, che figurava qui come ospite dello stabilimento di cura. Il vero nome di costui è Adolfo Bloch. E' nativo di Kalisch (Russia). Era ricercato dalla polizia di Berlino per essersi appropriati 250.000 marchi, che gli erano stati consegnati per l'acquisto di carte di valore. Il Bloch venne consegnato al tribunale circolare di Eger.

TRIBUNALI.
(Tribunale provinciale di Trieste)

Echi dei fatti di febbraio.

Dopo le prime scariche fatte, il 14 febbraio scorso, in piazza della Borsa, l'agente di commercio sig. Carlo Catalan, commosso alla vista dei caduti, affrontò il primotenente Francesco Köppl, e gli rivolse alcune parole, che, secondo l'accusa, sarebbero state: „Vigliacco, assassino, carnefice! Guardi ciò che ha fatto; è sangue che grida vendetta. Non poteva far tirar in aria?!" Il Köppl, chiamata una guardia, fece condurre il Catalan alle carceri, dicendo di assumere la responsabilità dell'arresto eseguito.

Il Catalan, esaminato dal giudice istruttore, ammise di aver rimproverato il Köppl per aver fatto sparare sulla folla: negò invece di averlo insultato. Fu messo a piede libero e ieri dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere dei fatti su citati, che venivano qualificati a delitto di eccitamento.

Nel suo costituto l'accusato confermò le dichiarazioni fatte dinanzi al giudice istruttore.

Il deposto del tenente Köppl, assunto come testimone a Vienna, ove ora si trova, conferma l'accusa tanto per le parole „vigliacco ecc.", quanto per le altre „è sangue ecc."

La guardia di p. s. Giovanni Scaramella depone di aver preso in consegna il Catalan: non sa però dire del battibecco avvenuto tra l'accusato e il Köppl.

Il procuratore di Stato dott. Chersich sostiene l'accusa nel suo pieno tenore.

L'avv. Baseggio, con abili argomentazioni, cerca di scalzarla. E' possibile, dice, che il Köppl equivochi quando crede che il Catalan lo abbia insultato. Il coro di proteste suscitato dal suo atto non gli dava certo agio di poter fissare bene in mente la fisonomia e le parole di ciascuno dei suoi interlocutori.

Le parole ingiuriose quindi che il Catalan nega di aver proferite, debbono, per lo meno, essere poste in dubbio.

Le altre parole non sarebbero che una censura rivolta al Köppl per il suo comportamento nel servizio: e questo l'oratore crede che il Catalan potesse ritenerlo lecito.

Conchiude dicendo che delle parole ingiuriose il Catalan dev'essere mandato assolto, non essendo accertata la sussistenza del fatto; delle altre deve essere pure assolto, perchè non costituiscono reato. D'altronde in nessun caso può sussistere l'accusa per delitto di eccitamento, perchè le parole, al dire dell'accusa stessa, erano rivolte al Köppl e non alla folla, e poi, intorno al Catalan e al Köppl non c'era, in immediata vicinanza, alcuna persona.

Non si può ritenere che le parole del Catalan rivestano gli estremi dell'ingerenza nell'operato d'un pubblico funzionario, perchè, purtroppo, quelle funzioni erano già state compiute.

In via principale domanda quindi la assoluzione; in via del tutto subordinata domanda che la Corte, qualora dubiti che sia stato il Catalan a pronunciare la parola „Vigliacco ecc.", provveda, prima di emettere la sentenza, acchè il Köppl sia confrontato con l'accusato, per l'identificazione del medesimo.

La Corte pronuncia sentenza di condanna a un mese d'arresto.

Nella motivazione vien detto che l'avere, da un canto, il Köppl affermato con giuramento la sussistenza delle parole di accusa, e l'avere, dall'altro, il Catalan fatto delle ammissioni riguardo alle stesse, è già motivo sufficiente per un positivo convincimento.

Date pertanto le condizioni di tempo e di luogo in cui le parole venivano pronunciate, visto che le stesse furono proferite a voce piuttosto alta, sì che altri poterono sentirle, e che, causa l'effervescenza degli animi, potevano eccitare a reazione contro il tenente e i soldati, la Corte trovò di pronunciare sentenza di condanna. Nella commisurazione della pena, oltre a numerose altre mitiganti, fu presa in riflesso la grande commozione d'animo da cui l'accusato era invaso.

L'avv. Baseggio presenta contro la sentenza querela di nullità e ricorso.

Un discoletto che minaccia di finir male.

Sul banco degli accusati sedeva ieri, per rispondere del crimine di pubblica violenza punibile con la maggior sanzione di pena (da uno a cinque anni) e della contravvenzione di furto, un ragazzetto di 14 anni e mezzo, alto quanto un soldo di cacio, bianco e rosso come una mela, ben vestito, dagli occhietti vispi e furbi. Era certo Emilio Teodori, un portamalta, nato a Trieste. Qui ha il padre impiegato alla ferrovia ed è pertinente a Lubiana.

Il Teodori è la disperazione dei suoi poveri genitori, i quali hanno fatto il possibile per farlo emendare, ma inutilmente. Condannato parecchie volte per contravvenzione di furto e, da ultimo, anche per atti contro la sicurezza della vita, fu rinchiuso dalla famiglia in una casa di correzione. Ma, uscitone, ha fatto peggio di prima.

Il 26 del mese scorso, il discoletto entrò nello spaccio di tabacchi di Andrea Bruna, domandò una scatola di sigarette „drama" e, quando questa gli fu consegnata, chiese della carta fina; ma, appena il tabaccaio gli volse le spalle per servirlo, afferrò la scatola delle sigarette e se la diede a gambe. Il tabaccaio, che, poveretto! si regge sulle stampelle, non potè inseguirlo; gli corsero dietro perciò alcuni avventori che riuscirono a fermarlo e consegnarlo alla guardia di p. s. Pinka, che già lo rincorreva. Il ladroncello fu ricondotto nello spaccio, ove, piagnucolando, restituì la scatola rubata. Invitato poi dalla guardia a recarsi con lei all'ispettorato, si buttò per terra, cominciò a dar calci, e, portato di peso fuori, la morsicò ferocemente alle mani.

Dinanzi al giudice istruttore il discoletto negò di aver rubato la scatola, pure ammettendo la pubblica violenza.

Al dibattimento, però, forse scosso dalla solennità dell'ambiente, nel quale non era mai comparso, si decise a confessare anche il furterello. Si scusò della pubblica violenza, dicendo che la guardia gli dava scappellotti e „zucconi drio le recie" ed egli la morsicò alle mani.

La guardia Pinka, con la sua altezza e corporatura superiori all'ordinario, fa un vivo contrasto con quel soldo di cacio. Conferma l'accusa e dice che il Teodori gli diede molto da fare.

La povera madre dell'accusato spiega ai giudici che non è sua colpa se il figlio è così discolo.

Il P. M. sostiene l'accusa: purtroppo, deve domandare la maggior sanzione di pena, perchè l'opposizione andò congiunta a ferimento, e la guardia dovette farsi medicare la mano morsicata; ma, vista la giovanile età dell'accusato, e la possibilità che una detenzione piuttosto lunga - come meriterebbe per la sua tendenza al mal fare - causa il contatto con gli altri arrestati, gli potrebbe nuocere anzichè giovargli, domanda che la Corte applichi una pena mite, scendendo molto al disotto del limite minimo assegnato dal § 82 Codice penale.

L'avv. Gortan, difensore, raccomanda l'accusato alla clemenza della Corte.

Questa condanna il Teodori a sole sei settimane di carcere duro con due digiuni.

Per offese alla M. S.

Del crimine di offese alla Maestà Sovrana, del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie, era chiamato a rispondere il pittore Luigi Sinigaglia fu Carlo, d'anni 29, da Trieste, perchè la sera dal 17 al 18 aprile, arrestato per eccessi, aveva fatto opposizione alle guardie che lo traducevano agli arresti e aveva offeso le stesse con parole ingiuriose anche per il Capo dello Stato.

L'accusato si trincera dietro l'escriminante dell'ubriachezza, ma le guardie Coffou e Korenz in ciò lo smentiscono, mentre confermano l'accusa.

La Corte, tenuto conto dei cattivi precedenti del Sinigaglia e delle condanne da lui prima riportate, lo condanna a 2 anni di carcere duro con un digiuno ogni tre mesi.

★ Del crimine di offese alla M. S. era pure accusato Antonio Zammatteo, d'anni 51, da Trieste, calzolaio a tempo perso, e convittore delle ospitali galere di professione. Lo Zammatteo, il 18 aprile scorso, nella pescheria, introdusse la mano nella tasca della gonna di certa Caterina Comar, che stava comprando del pesce: il colpo andò a vuoto però, per essersene la donna accorta a tempo. Il commissario dell'annona, che aveva visto tutto, chiamò una guardia e fece arrestare lo Zammatteo. Questi fu accompagnato in polizia, e di là, in via Tigor. Nei pressi di questa via, però, volle fermarsi per comprare una sigaretta e, non avendo ottenuto il permesso, uscì in escandescenze contro l'Imperatore.

Per questo lo Zammatteo comparve ieri innanzi ai giudici.

Negativo della contravvenzione del tentato furto, non esclude di aver pronunziato le parole offensive ledenti il rispetto dovuto alla M. S., dice però di non ricordarsene.

La guardia Carlo Tomadin conferma l'accusa, e la Corte condanna lo Zammatteo a 18 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ogni due mesi ed alla sorveglianza speciale di polizia dopo espiata la pena.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

La questione dei farmacisti. Da parecchio tempo, nei maggiori centri e anche nella nostra città, esiste proprio una „questione dei farmacisti". La legislazione in fatto di farmacia è antiquata, e non vale a togliere di mezzo anche più antiquate consuetudini.

Riempiuti gli archivi ministeriali e parlamentari di memoriali, di petizioni, di interpellanze e di proposte, solo la minaccia dello sciopero generale dei farmacisti, deliberato a Vienna, valse a scuotere Governo e Parlamento. E il ministero degli interni emanò i decreti circolari già da noi riassunti, che dovrebbero togliere alcuni inconvenienti nelle concessioni delle farmacie, mentre alla commissione sanitaria della Camera dei deputati si studia con alacrità la questione, prendendo consigli e informazioni da rappresentanti degli assistenti farmacisti.

Nell'attesa di queste riforme legislative che anche senza essere scettici, non si possono aspettare per l'avvenire imminente, gli assistenti di farmacia hanno iniziato trattative coi Gremi farmaceutici per ottenere intanto quelle migliorie che dipendono unicamente dai proprietari di farmacia.

Anche il Circolo degli assistenti farmacisti di Trieste ha presentato il 10 corr. un memoriale al presidente del Gremio farmaceutico sig. Ieroniti. Si domanda in esso: la regolazione dell'orario di servizio sulla base di 56 ore settimanali; la regolazione dell'ispezione notturna e del permesso annuale; un aumento di stipendio fisso, stabilendo un minimo di cor. 200 mensili per gli assistenti non diplomati e di 260 per i diplomati che abbiano il quinquennio di attività.

Fra giorni il Gremio farmaceutico terrà una seduta generale per discutere il memoriale e stabilire le norme riguardo all'ispezione notturna, che, in seguito a recente disposizione luogotenenziale, verrà tenuta da sei farmacie soltanto.

Si prevede già il più perfetto accordo, perchè anche i pochi dissidenti non vorranno assumersi la responsabilità di un naufragio delle trattative.

I funerali di Carlo Ucekar. Alle due del pomeriggio tutti gli operai dei grandi Stabilimenti, come l'Arsenale, il cantiere S. Marco, lo Stabilimento tecnico, ecc. ecc., abbandonarono il lavoro. Un'ora dopo veniva sospeso il lavoro al Punto franco e alle rive, nonchè in tutte le officine industriali della città. E incominciò subito a delinearsi un colossale movimento di gente, che passando per la via della Barriera, affluiva verso via della Madonnina.

Gli ordinatori, che si distinguevano da un nastro rosso che portavano al braccio, per dare sfogo alla folla, la facevano passare dalla via S. Sergio e da questa nella via del Bosco, facendola proseguire fino al piazzale di S. Giacomo. Verso le quattro gli ordinatori che dirigevano il movimento in quest'ultima posizione, avvertirono che quivi la folla, quantunque fatta allineare su tutta la lunghezza di via dell'Istria (circa tre chilometri), non trovava più posto. Allora il movimento fu sospeso in via del Bosco e in quel tratto di via della Madonnina che rasentando il bosco ex Pontini conduce in via S. Giusto. Perciò la folla, costretta a fermarsi in via della Madonnina, a circa 50 metri dall'abitazione dell'estinto, andò sempre più ingrossando.

Dinanzi all'abitazione dell'estinto erano raccolti i membri dell'Esecutivo del partito socialista, la Società dei tipografi in corpore, la Società dei proprietari di tipografia, la Direzione della Società operaia in corpore, tutte le rappresentanze delle organizzazioni riunite, la Direzione della Cassa di protezione per agenti al dettaglio, ed altre. V'era pure il deputato della quinta curia, Attilio Hortis, che seguì il feretro a piedi fin entro il Cimitero.

Alle 4 e mezzo il carro funebre sosta dinanzi l'abitazione. Il tempo, che verso mezzodì aveva minacciato una bufera ma nel pomeriggio s'era rimesso al bello, si fa di nuovo minaccioso. Grossi nuvoloni accavallantisi l'uno sull'altro coprono in pochi minuti il cielo. Alle 4 e tre quarti incominciano a cadere grossi goccioloni e gli ordinatori affrettano perciò la partenza del corteo.

Precedono il carro funebre cinque colossali ghirlande di palme e fiori freschi, ornate di nastri rossi, con dediche. La prima è delle locali sezioni del partito socialista; la seconda è dei gruppi parlamentari socialisti; la terza dell'Esecutivo del partito socialista a Vienna; la quarta è della sezione di Trento, con aggiuntivi nastri offerti dalla Federazione fra lavoratori e lavoratrici di Gorizia; la quinta è della Società dei tipografi del Litorale. Tutte le ghirlande sono portate da operai. Segue la bandiera della Società dei tipografi, circordata da tutti i membri della società. Viene infine il carro, senza croce nè fanali, col feretro coperto da un drappo nero.

Il corteo si è appena messo in moto, che al rumoreggiare del tuono fa seguito uno scroscio formidabile di pioggia. La folla però non dirada per questo, e le vie rimangono rigurgitanti. Man mano che il carro avanza, gran parte delle persone che prima attendevano nelle vie adiacenti o facevano ala, si mettono a seguire il corteo, sicchè diviene impossibile calcolare, neppure approssimativamente, quanti sieno coloro che vi prendono parte. La via S. Giacomo in monte e la piazza di S. Giacomo sono letteralmente gremite dalla folla. Le finestre delle case, da parecchie delle quali pendono drappi neri, sono tutte occupate. La doppia spalliera, fittissima, ai due lati della via dell'Istria, si prolunga fino all'Ospedale della Maddalena. L'acquazzone torrenziale non s'arresta un attimo. Tutti hanno ormai inzuppate le vesti, specialmente gli operai che portano le ghirlande, impossibilitati a tenere l'ombrello. L'acquazzone riduce ben presto la via dell'Istria in un orribile pantano; si cammina nel fango sino alla caviglia; si affonda di continuo il piede in larghe pozze d'acqua. Nondimeno il corteo prosegue di ben poco diminuito. La pioggia cessa quando esso giunge presso il ponte della ferrovia dello Stato e il sole fa capolino. Il corteo scende giù per Sant'Anna, entrando nella parte nuova del cimitero dall'ingresso esistente verso il macello. Il cimitero è già occupato da migliaia di persone che vi hanno preceduto il funerale. Sonvi pure un migliaio di operai della Federazione dei lavoratori di Muggia, con la Direzione del sodalizio, nonchè rappresentanze giunte da Gorizia, Cormons, Monfalcone, Isola, Pirano e Zara.

Gli ordinatori riescono a dividere la folla in modo che il feretro viene deposto nel mezzo di un viale. Ai lati sostano i tipografi con la bandiera e i portatori delle ghirlande. Al rumore inevitabile di quella marea, succede improvvisamente un silenzio profondo, e tutti si scoprono. Il sig. Valentino Pittoni pronuncia un discorso, nel quale accenna alle lotte sostenute da Carlo Ucekar a vantaggio dei proletari. Rileva l'integro carattere dell'estinto, la sua incrollabile fede, la sua onestà scrupolosa. Dice del rammarico profondo di tutti i lavoratori, espresso eloquentemente nella solenne odierna dimostrazione di cordoglio, ed esprime la speranza che i proletari onoreranno degnamente la morte del loro apostolo ricordandosi delle sue orfane.

Parla quindi il sig. Fortuna, vicepresidente della Società dei tipografi, ricordando l'operosità benefica e indefessa dell'estinto in pro dei colleghi. Dice poi alcune parole in isloveno il sig. Kopac, per la sezione slovena del partito socialista, e da ultimo parla il sig. Pizin a nome dei socialisti di Cormòns.

Quindi la salma viene trasportata nel cimitero vecchio ove, tra la generale commozione, viene calata nella fossa.

Le figlie dell'estinto che vollero seguire la salma fin là, straziano il cuore dei presenti col loro pianto; alcune pietose popolane s'incaricano di allontanarle con dolce violenza da quel luogo di dolore.

*

A beneficio delle orfane del compianto Carlo Ucekar, ci pervennero ulteriormente: da Giorgio cor. 10; operai della fabbrica A. Salto e H. Uziel cor. 15; ditta Salto e Uziel cor. 5; Giovanni Gianacopulo cor. 5; dal basso personale del piroscafo lloydiano „Vorwaerts" cor. 25.80, e cioè: i fuochisti cor. 13, i timonieri cor. 6, i carbonai cor. 2, i mozzi cor. 0.80, i giovani di coperta cor. 2, il cameriere Grassi cor. 1 e il dispensiere Covacich cor. 1.

Cose del Lloyd. Veniamo informati che il Lloyd è intenzionato di aprire un suo ufficio a Londra, allo scopo di curare i propri interessi in Inghilterra e trovarsi più a contatto con quel ceto commerciale, e che, dovendo il Direttore commerciale recarsi fra breve in Inghilterra per importanti conferenze, esso fu pure incaricato di studiare la questione sul luogo e riferire al Consiglio d'amministrazione al suo ritorno a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Anna Levi, dai sigg. Carolina e dott. Marco Mordo cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Mario Nigris, dalla famiglia Naschitz cor. 40, a favore del fondo per l'erezione del nuovo tempio israelitico.

Raccolte nell'osteria di Andrea, in via Foscolo, cor. 5, a favore della Società di protezione fra lavoranti macellai.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero cor. 2.80 raccolte al giuoco dei cavallini.

Problemi d'igiene cittadina. I quartieri minimi. A completare la esauriente trattazione, iniziata con la conferenza di mercoledì scorso sui più vitali problemi d'igiene cittadina, l'egregio protofisico dott. Achille Costantini riferì iersera alla „Minerva" sui quartieri minimi.

Prima di entrare nell'argomento, che è tema della conferenza, premette una dichiarazione relativa al

PROGETTO BECHMANN
DI CANALIZZAZIONE.

Dalle relazioni date dai giornali cittadini sulla mia prima conferenza - egli dice - fu ingenerata in alcuni membri del Consiglio cittadino l'idea che, parlando del progetto di canalizzazione della città dovuto al celebre Bechmann, io avessi avuto in animo di farne un apprezzamento critico non in tutto favorevole. Mi preme dichiarare che, ben lungi dal criticare quel progetto, è mia ferma convinzione che esso risponda nel miglior modo alla tanto desiderata sanificazione del nostro sottosuolo. Osservo soltanto che, contemplando il progetto Böchmann l'allontanamento di 50 mila m. c. d'acqua nelle ventiquattr'ore, e non potendo noi disporre al massimo, dopo eseguiti i lavori d'ampliamento dell'Aurisina, che di 20 mila m. c., sarebbe necessario, poichè non possiamo per urgenti ragioni igieniche ritardare il miglioramento del sottosuolo, che si procedesse all'attuazione del progetto Bechmann, almeno per quelle parti della città che reclamano più pronti provvedimenti.

Il progetto in parola (che si fonda quasi integralmente su quello tracciato dall'ing. Geiringer nel 1882) ha, a mio parere - dichiara l'egregio conferenziere - il merito di considerare in tutta la loro estensione e da tutti i punti di vista i veri bisogni della città. Scostandosi dalla idea dell'adozione di una rete unica di canali collettori comuni delle acque putride e di quelle meteoriche, il Bechmann preferì nel suo progetto il sistema separato, con due reti indipendenti, l'una destinata alle acque piovane, e l'altra allo smaltimento dei rifiuti cittadini.

Quanto alla destinazione dei rifiuti stessi, visto che, l'adoperarli a scopi di fertilizzazione, richiede in prossimità della città vaste estensioni di pianura su cui farli defluire, e di cui noi non possiamo disporre, l'illustre ingegnere proponeva che venissero condotti al mare al di là del promontorio di Servola, dopo essere stati sottoposti, anzichè al trattamento chimico, che produce fanghiglia ed è spesso insufficiente nei riguardi igienici, al trattamento microorganico, il quale ha dato finora i migliori risultati pratici.

Chiarito così il suo apprezzamento sul progetto Bechmann, il conferenziere viene a parlare del

RISANAMENTO DEL SOPRASUOLO

problema che s'impone con tutta la forza della più stringente necessità.

In alcuni circoli, dice il dott. Costantini, si è a questo riguardo un po' scettici, inquantochè si pensa che la questione sia stata resa così viva e così ardente, più che dalle vere e proprie condizioni d'abitabilità della città nostra, dall'accentuarsi del movimento evoluzionista nelle classi operaie.

Questo movimento, del resto, tende a rivendicazioni così eque e così sante che merita che tutti concorriamo a facilitarlo. Ciò solo che può in parte giustificare, o meglio rendere ragione dello scetticismo di taluni, è il fatto che le tristi condizioni locali, nei riguardi dell'abitabilità, non sono ben note a tutti.

Fra gli esempi dati da altri paesi, cita Roma, da cui si può trarre un utile ammaestramento, e dove la questione dei quartieri a buon mercato divenne scottante in occasione della crisi edilizia.

Si vide, allora, che al movimento centripeto della popolazione dalla campagna alla città, s'accompagnava un parziale movimento centrifugo, dal centro della città alla periferia. Però il raggio d'azione di questo secondo movimento fu ristretto nel senso che coloro che abitavano il centro, anche dopo le grandi costruzioni edilizie e la demolizione dei quartieri centrali non abitabili, si staccavano il meno che potevano dai luoghi prima abitati, accalcandosi nei nuovi quartieri più vicini al centro e producendovi una enorme saturazione, mentre i nuovi quartieri periferici venivano disertati. Donde la crisi edilizia.

LE CONDIZIONI D'ABITABILITÀ
A TRIESTE.

A Trieste il male è più grave di quanto alla generalità non risulti. Non voglio essere pessimista - dichiara il dott. Costantini - e mi limiterò soltanto a citare alcune cifre eloquentissime nella loro triste significazione.

La densità della popolazione è da noi di gran lunga maggiore che nelle altre città. Nel 1890, infatti, per ogni 1000 m² di superficie fabbricata, Parigi aveva 8 abitanti, Bruxelles 50, Vienna 67, Roma 88, Torino 67 e Trieste 109.

Nell'anno stesso Trieste contava 8267 case, le quali nel 1900 raggiunsero il numero di 9835. La differenza in più di 1468 case, rappresenta il minimo postulato di quanto si doveva costruire in rapporto all'aumento normale della popolazione.

In altri termini si costruì soltanto quello che era strettamente indispensabile.

Nel 1890 la popolazione di Trieste era infatti divisa in 8267 case, dando una media di 18·8 persone per casa. Ora è noto che nelle città, le quali si trovano in buone condizioni d'abitabilità, una casa non dev'essere in media abitata da più di 15 persone. Dopo un decennio, a partire dal 1890, a Trieste, colle 1468 case costrutte nel frattempo, la media non si ridusse che al 18·5 per ciascuna casa: miglioramento quasi insignificante.

Esaminando partitamente la densità della popolazione nei quartieri centrali della città ed in quelli periferici, troveremo che i primi si trovano in condizioni molto più svantaggiose.

Nel quartiere di S. Vito vi sono 22 abitanti per casa, in Città vecchia 33, in Città nuova 36, in Barriera nuova 41, in Barriera vecchia, dove l'agglomeramento è massimo, 44, ed a S. Giacomo infine 36·6.

In quest'ultimo quartiere le condizioni sono più sfavorevoli di quanto dia a ritenere a priori la cifra esposta, perchè vi sono molte case di due piani soltanto, rare negli altri quartieri.

Nei distretti esterni la media di abitanti per ogni casa, varia dai 7 ai 9 e nell'altipiano raggiunge appena la media di 5.

LE COSTRUZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI
E L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE.

Conviene inoltre osservare - nota l'egregio conferenziere - che le case costruite, come ho detto in numero appena sufficiente, non corrispondono poi, per qualità, ai varî ceti della popolazione.

E valga il vero: Negli ultimi due anni, non contando la ricostruzione e gli ampliamenti di fabbricati già esistenti, si eressero 39 case con solo pianterreno, 81 con pianterreno e primo piano, 13 a due piani, 16 a tre piani e 38 a più di tre piani.

Data la qualità delle case, si può calcolare che le costruzioni dell'ultimo biennio abbiamo provvisto in corrispondenza ad un aumento di popolazione di 2500 persone di cui 840 soltanto da ascriversi alle classi meno abbienti.

Osserviamo ora come ha luogo l'aumento reale della popolazione. Qui il dott. Costantini nota come due sieno i fattori che concorrono all'aumento della popolazione: Il fattore assoluto vegetativo (eccedenza annuale dei nati sui morti) e il fattore dell'immigrazione, quando superi l'emigrazione.

Il primo fattore è rappresentato per la nostra città nell'ultimo decennio da una media annuale di 444, media che, considerata per il solo ultimo quinquennio, sale oltre 1000. Possiamo dunque calcolare, dato che le condizioni igieniche della città permangano le stesse, sopra un aumento annuale di 1200 abitanti, per il solo fattore vegetativo. L'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione porta poi un aumento medio annuale di 1600 persone. In tutto per il prossimo decennio dovremo calcolare sopra un aumento di circa 3000 abitanti all'anno.

LE TRISTI CONDIZIONI D'ABITABILITÀ
IN CITTÀ VECCHIA ED A SAN GIACOMO.

Il conferenziere ricorda a questo punto, come, a detta del prof. Spataro, di speciale competenza, in materia, tre sieno le cause principali delle cattive condizioni di abitabilità in cui si trovano i meno abbienti: 1. Vizio organico di costruzione delle case; 2. Sfruttamento da parte della proprietà privata; 3. Difetti d'uso delle abitazioni dovuti alla miseria. Purtroppo queste condizioni di disagio spiccano tristemente in alcuni rioni della nostra città. Delle 645 case di città vecchia, ve n'ha decine e decine che sono prive di cessi. Questo si trova nelle case che ne sono provviste presso il portone ed è di uso promiscuo a molte famiglie.

Non vi sono focolai, ma specie di buchi nel muro nelle stanze ove si dorme.

Gli affitti vi sono in proporzione carissimi. Il metro cubo d'aria - ne è retorica la frase - costa molto più nella misera stamberga del povero che nel „boudoir" profumato della dama.

In Città vecchia una lurida stanza dove dormono 3, 4, 5 persone, non costa meno di 6 corone al mese e per persona, e quartieri miserabili di due ambienti non si possono avere a meno di 16 o 20 corone. In Città vecchia vi sono almeno 100 case che si dovrebbero dichiarare inabitabili e fra queste 50 dovrebbero essere abbandonate al piccone demolitore.

Prima però bisogna costruire altre abitazioni e migliorare quelle che vi sono nel centro, acciocchè non succeda quel che ho detto essere avvenuto a Roma,

mini, sta appunto nel limitare ai soli uomini la concentrazione delle forze lavoratrici. Le donne, escluse dalle organizzazioni, non abbandoneranno per questo gli impieghi, continueranno ad affollare i concorsi, ma appunto perchè non sorrette dall'organizzazione e abbandonate a sè stesse, faranno agli uomini una concorrenza più rovinosa che mai.

... donne ... stipendii": ... ad abbassare la media degli stipendi ...

losofi: consta...

L'audacia di un ladro. - Una signora derubata sulla via di 140 corone. La signora Anna Molini, alloggiata all'Hotel Perco, passava l'altra sera verso le 6 per via Cavana, quando, all'angolo di via della Torretta fu avvicinata da un individuo, che con un destro colpo di mano, le strappò il portamonete che ella teneva nella destra e che conteneva l'importo di 140 corone in banconote da 10. Fatto il colpetto, l'ardito mariuolo se la diede a gambe, internandosi nella ...

la riluttanza degli antichi abitatori del centro a muoversi centrifugamente per portarsi alla periferia.

A S. Giacomo, a vero dire, sono rare case senza cesso, ma, in causa del terreno fatto a scaglioni, vi sono molte case semi-sotterranee, nelle quali penetrano rifiuti delle fogne dai tubi di conduttura purtroppo non impermeabili. Bisognerebbe demolire queste case o procedere alla canalizzazione di quella parte della città. Perciò urge l'ultimazione del tanto aspettato piano regolatore della città. I due quartieri citati devono alle loro condizioni d'abitabilità così tristi, la sconsolante media di mortalità, con cui figurano nelle statistiche cittadine. Mentre, ad esempio, in Città nuova la mortalità annua è del 35 per 1000, in Città vecchia è del 55½ per 1000 ed a S. Giacomo del 47.

QUEL CHE URGEREBBE FARE.
INIZIATIVA PRIVATA - INTERVENTO DEL COMUNE.

Bisognerebbe - dice il dott. Costantini - costruire intanto nell'interno della città un minimo di 150 case per 3500 o 4000 persone e poi pensare a quanto conviene provvedere per far fronte all'aumento annuale della popolazione.

C'è lavoro per tutti - continua - c'è luogo per tutti i desideri; tutte le idee e tutte le scuole possono trovare fra noi una pratica applicazione.

Secondo l'opinione del conferenziere, l'intervento dei pubblici poteri è indispensabile. Noi - egli dice - non abbiamo, che ci soccorrano, leggi e mezzi così liberali come trovò miss Octavia Hill in Inghilterra quando imprese la rigenerazione dei „slums" londinesi.

L'esempio di molte città della Germania dovrebbe togliere di mente a quelli che pensano che il Comune sarebbe un cattivo amministratore delle case che costruisse di propria iniziativa, tale idea, combattuta pure dall'esempio di Spezia, che con ottimi risultati, dietro iniziativa comunale, ha costruito ben 992 quartieri per 4572 operai.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE MUNICIPALE

nominata per studiare le modalità dell'intervento del Comune nella costruzione di quartieri minimi, hanno già portato ad alcune conclusioni che il dott. Costantini riferisce.

Prevale il concetto che l'intervento del Comune non debba riflettere la parte amministrativa dell'impresa. Il Comune dovrebbe intervenire sia garantendo gli interessi dei capitali investiti nella costruzione di quartieri minimi, sia promovendo la costituzione di un corpo giuridico autonomo e libero da ogni strettoia burocratica, che, in immediato contatto con il Comune, provvedesse alla gestione della azienda.

In ogni caso si propende per un amministrazione autonoma sul tipo di quella dell'officina del gas.

Occorrerebbero 1000 quartieri che, approssimativamente, importerebbero una spesa di 2 milioni di corone. Mi consta - afferma l'egregio conferenziere - che il contributo del Comune sarà costituito da altri dai fondi di cui esso dispone in città e nei sobborghi.

Nella costruzione delle case e quartieri minimi occorrerà tener presente che ad ogni persona occorrono almeno da 12 a 15 m. c. d'aria e che per le famiglie di 5 a 6 individui bisognerà poter disporre d'una superficie abitabile proporzionale. Gli affitti dovrebbero variare da 120 a 280 corone, rispettivamente per quartieri piccoli e grandi, tutti composti però di due stanze e cucina.

UN TIPO DI CASE A QUARTIERI MINIMI

che al dott. Costantini pare convenientissimo, è quello già adottato dalla „Società costruttrice di case operaie" ed attuato nel quartiere di S. Giacomo. Anzichè demolire quelle già esistenti - come fu suggerito in altra sede - a me pare - dice il conferenziere - che dovremmo costruirne molte altre.

Presenta quindi ed illustra i tipi di case adottate dal Meunier di Parigi per i suoi operai, i tipi dell'ing. Magnani di Milano e dell'ing. Quaglia di Napoli e conclude esprimendo la sua preferenza per la costruzione di case collettive, anzichè individuali. Nell'impresa non deve essere escluso l'indirizzo cooperativo, ma, appunto perchè si tratterebbe di case collettive, il riscatto ne diverrebbe più difficilmente attuabile.

Un altro punto importante della questione - nota il conferenziere - si riferisce alla

ABOLIZIONE DEGLI AFFITTALETTI

che costituiscono un vero disdoro per la città. Nel 1899 gli affittaletti erano a Trieste 242 con 454 stanze e 1407 letti. Ora i letti sono oltre 1500 il che dà una media di più che tre letti per stanza. Ma vi sono stanze dove i letti, in numero molto maggiore, sono perfino sovrapposti uno all'altro a guisa delle brande a bordo dei piroscafi. A far sparire tali miserabili centri d'immoralità e d'infezione provvederanno egregiamente di alberghi popolari, di cui avremo tra breve, anche fra noi, un lodevole esempio nell' „Albergo del popolo" costruito per iniziativa della Direzione di beneficenza. Questo basterà per 200 persone. Come primo passo è degno del maggior encomio, ma molto di più bisognerà fare anche in questa direzione.

Tracciato così il quadro delle condizioni purtroppo dolorose in cui versa, nei riguardi dell'abitabilità la nostra città, il dott. Costantini conclude osservando come la grande impresa tutti debbano portare il loro contributo d'attività poichè si tratta di un'opera rigeneratrice, altamente civile e assolutamente necessaria.

Alla fine della dottissima ed esauriente esposizione, l'egregio conferenziere fu vivamente ed insistentemente applaudito dal numeroso uditorio.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione avverte i propri consoci che questa sera si chiude l'inscrizione per poter prender parte al XX convegno. Chi dunque desidera intervenire, viene pregato di mandare la propria adesione con tutta sollecitudine.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso ad una borsa di studio di annue cor. 600 della fondazione Girolamo Grego, destinata ad un giovane povero, dei più distinti e meritevoli, il quale avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste, intenda dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione.

Tale borsa di studio sarà conferita: a) ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione commerciale presso l'Accademia per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; o per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Accademia di commercio e nautica; ovvero b) ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione nautica per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame mercantile con l'obbligo di iscriversi nel corso speciale per gli aspiranti alla qualifica di tenente o capitano mercantile, a Trieste.

Qualora il godente questo beneficio, durante il tirocinio commerciale o nautico, pervenisse a funzioni salariate, esso cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti presenteranno al Municipio entro il 10 giugno p. v. le loro domande, corredate dalla fede di nascita, dei documenti intorno alla condizione economica ed al progresso negli studi durante gli ultimi quattro semestri e della prova di aver assolto il corso commerciale o nautico presso la locale Accademia di commercio e nautica. Il conferimento dello stipendio spetta alla Delegazione municipale.

Esami. Le signorine Ofelia Zanelli, Luigia Fonda e Gina Veneziani passarono gli esami quali maestre di lingua francese a Capodistria; la sig.na Veneziani con distinzione.

La signora Bernstein-Schüssler e la signorina Olga Luger passarono gli stessi esami a Gorizia.

Pubblicazione musicale. Il violinista sig. Davide Gentilli ha pubblicato, coi tipi dello Stabilimento Schmidl, la terza parte del suo Metodo per violino.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 436 casi di malattia; furono dichiarati guariti 419; rimangono in cura 970. Fra questi si contano 169 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 201 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 10.781.48.

Strascichi di un suicidio. Nel dare la relazione del suicidio di Umberto Cirilli, abbiamo detto ieri che la madre aveva rivolto al giovane alcune parole acerbe perchè era stata punita con 7 giorni d'arresto, e ciò per il motivo che qualche giorno prima ella aveva offeso la sua fidanzata e la madre di lei.

Questa circostanza fece sorgere la voce che il Cirilli si fosse ucciso in seguito ai rimproveri materni; ma ciò non è. Dieci o dodici giorni fa il giovane aveva avuto alcuni dissensi col padrigno della ragazza e da quel momento non ebbe più pace. Si mostrava triste, taciturno e si rifiutava persino di prendere qualsiasi cibo. Poi, quando il giovane rincasò, aveva già in saccoccia il potente veleno, il che dimostra chiaramente ch'egli covava il triste proposito ancor prima di rivedere la madre.

Le vicende di un disertore. Da un giornale tedesco apprendiamo che ad Amburgo è stato arrestato in questi giorni un giovane che indossava la divisa dei volontari della legione straniera francese, il quale prima aveva detto di chiamarsi Ali Bey e poi aveva confessato di chiamarsi Francesco Werner. Il giovane, che venne arrestato per mancanza di mezzi e per vagabondaggio, è stato, or non è molto, anche a Trieste. Il sedicente Ali Bey era giunto a Trieste il giorno 12 di febbraio p. p. col piroscafo lloydiano „Galatea" proveniente dalla Dalmazia. Era provvisto di un foglio di via („marcia rotta") rilasciatogli dalla Polizia di Ragusa, gli organi della quale lo avevano arrestato per vagabondaggio. In attesa del giorno stabilito pel suo rimpatrio, la Polizia locale lo fece condurre agli arresti di via Tigor. Due giorni dopo però il giovane dichiarò di sentirsi male, per cui venne fatto trasportare all'ospedale. Nel pio luogo rimase breve tempo, perchè avendo i medici constatato che egli non era ammalato, la direzione lo riconsegnò alla Polizia.

All'ufficiale che lo aveva interrogato per primo, il giovane aveva detto di chiamarsi *El Nero*; ma al secondo interrogatorio confessò di chiamarsi Francesco Werner, di 22 anni, dalla Boemia. Aggiunse che era disertato da una nave francese mentre questa si trovava nel porto di Hongkong e che poscia si era recato ad Amsterdam, poi in Germania, quindi a Linz, Vienna, Praga, ed infine a Ragusa, dalla qual città lo inviarono a Trieste.

La mattina del 7 marzo p. p. il giovane venne fatto rimpatriare. Al 14 giunse al suo paese e pochi giorni dopo sparì nuovamente. Il bello si è che lo strano individuo occultò alle autorità d'Amburgo d'esser passato per Trieste, e che tutt'ora indossa la sudicia divisa di quando era qui sbarcato.

La felicità coniugale. Mattea Faganel, di 37 anni, abitante in via Chiozza, venne ieri a diverbio col proprio marito, il quale le scagliò contro un oggetto, che la colpì alla fronte e le cagionò una ferita.

Per le opportune cure, ricorse alla Guardia medica.

Oh che uomo di spirito! Il venditore di *brustolini* Angelo Zampoli, abitante in via Malcanton N. 9, l'altra sera, verso le 10, entrava in una trattoria sita nei pressi della Ferrovia meridionale, quando sull'uscio si imbattè nel trattore che lo consigliò di andarsene perchè, tanto, nel locale non avrebbe venduto niente; c'era già stato un altro brustolinaio, poco prima, e non aveva smerciato proprio nulla. Il brav'uomo stava, infatti, per allontanarsi quando un signore sloveno lo chiamò.

— Cossa volè de tuta la cesta?

— La xe piena. La me darà diese corone.

— Ah caro vu. No valè gnanca tuto vu diese corone.

— Bon, sior; amizi come prima.

E stava per andarsene, ma il signore lo trattenne, si fece consegnare la cesta, ne distribuì il contenuto fra gli avventori del locale e poi... invitò il brustolinaio a ritornare al domani. Il povero Zampoli insistette per avere il suo denaro subito; ma il signore, con modi bruschi, lo cacciò via dicendo che se avesse parlato ancora, l'avrebbe fatto aspettare anche di più per dargli il suo. Il brustolinaio se ne andò... ma si recò a chiamare le guardie, e siccome neanche dinanzi a queste, quello spiritoso signore si decideva a pagare, fu condotto all'ispettorato ove, sotto la minaccia di esser tratto agli arresti, si risolvette finalmente a pagare il proprio debito.

Furti e furterelli. La signora Raffaela Ianrenaud, abitante in via del Molin piccolo N. 5, denunciò ieri alla Polizia che un ignoto l'aveva derubata di una collana d'oro, lunga 40 centimetri circa, del valore di 70 corone, che ella teneva in un armadio nella sua camera da letto. Secondo la denunciante, il furto fu commesso tra il 26 aprile ed il 5 maggio.

*** La lavandaia Giuliana Petaros, abitante nella campagna N. 89 di Santa Maria Maddalena superiore, venne derubata, ierlaltro nel pomeriggio, di una quantità di biancheria del valore complessivo di 50 corone circa, che dopo fatto il bucato, aveva posto ad asciugare dietro la propria casetta.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Iermattina alle tre, nel casotto di guardia di un vagone ferroviario, sotto il magazzino N. 5 al Punto franco, furono rinvenuti due pezzi di mortadella, ciascuno del peso di 4 chilogrammi, del valore complessivo di 32 corone, senza dubbio di furtiva provenienza. Dalle indagini tosto attivate, in un altro carrozzone ferroviario fu trovato nascosto il marinaio disoccupato Vittorio V., di 17 anni, da Sebenico, il quale fu tratto agli arresti quale sospetto autore di tale furto, e per vagabondaggio notturno.

*** Ieri sera al Punto franco fu arrestato il facchino Felice T., di 33 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero di sospetta provenienza.

Arresto di un ricercato. Dall'ufficiale di Polizia Titz fu arrestato l'altra sera alle 8, certo Alfonso M., di 30 anni, cameriere, da Montebelluna. Il M. era ricercato dalle autorità italiane perchè deve scontare una pena di 3 anni di reclusione inflittagli per crimine di furto, e perchè deve venire processato quale autore di una truffa di 1000 lire. Verrà accompagnato al confine.

Durante il lavoro. Il manovale Giuseppe Furlani, di 22 anni, iermattina, scaricando delle pietre da un carro, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Iermattina, alle 10, il falegname Antonio Trevisan, di 47 anni, abitante in via Bergamasco N. 12, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni al ginocchio destro.

Il meccanico Giovanni Visentini, di 38 anni, abitante in via di Riborgo N. 21, iermattina alle 10, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune ustioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

L'apprendista meccanico Ugo Settomini, di 15 anni, abitante a Monfalcone, e addetto a quel Cotonificio, iermattina, mentre attorno ad una macchina accudiva al proprio lavoro, rimase impigliato con la mano destra in un ingranaggio e ne riportò alcune ferite. Medicato colà, fu poi accompagnato a Trieste in questo spedale ed accolto nel quarto ripartimento.

Male improvviso. Ieri alle 3 e mezzo il muratore Francesco Pulgher, di 44 anni, abitante in Gretta N. 256, si trovava in via della Madonnina in attesa dei funerali del defunto Ucekar, quando fu colto da improvviso malore. Fu ricoverato nell'atrio della casa N. 26, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale ritenne necessario di far accompagnare il sofferente all'ospedale.

Il secolo nevrosico. Maria Cirilli, di 41 anni, abitante in androna dei Sotterranei, fu colta ieri da assalti nervosi e dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Cronaca triste. Ieri, poco dopo il mezzodì, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il calderaio Andrea B., abitante in via del Lloyd, perchè era stato assalito da improvvisa pazzia. Il medico ritenne necessario farlo accompagnare all'Ospedale civico.

Lesioni accidentali. Il marinaio Aristide Zennaro, di 37 anni, a bordo del pielego „Giubileo" riportò accidentalmente alcune ustioni alla faccia.

Ottenne le debite cure all'ambulanza dell' „Igea".

Cadute. Ieri alle 3 e mezzo, il facchino Belisario Zanella, di 60 anni, abitante in via Petronio N. 4, inciampò e cadde, e riportò alcune escoriazioni alla faccia.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Percosse. Iersera alle 7, la farfallina Anna Zerial, di 27 anni, abitante in via S. Filippo, venne a diverbio con una sua compagna di sventura, e, passate alle mani, si percossero a vicenda. La Zerial ne uscì con la faccia alquanto contusa ed escoriata, e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *L. G.* I ferri da stirare a lucido si vendono nei negozi di ferramenta; l'amido, il borace ecc. nelle drogherie. — *Miriam.* I capelli corti delle sue bambine probabilmente cresceranno da soli, senza nessuna cura; tutt'al più giova lavare la testa con un po' di rum diluito in due terzi d'acqua. Non conosciamo l'indirizzo di quel giornale. Provi a scrivere indirizzando semplicemente a Parigi. — *A. P.* Alcuni lucidano i pavimenti di mattonelle con la stessa cera che serve per i parchetti, altri preferiscono l'olio di lino. — *I. A.* A Udine, a S. Giorgio e a Venezia si distribuiscono biglietti ferroviari a prezzi ridotti per Torino in occasione dell'Esposizione. Maggiori particolari potrà ottenerli in un'agenzia di viaggi. — *Ermenegilda.* Veda nella cronaca del *Piccolo* del 10 corr. — *Un provinciale.* Partendo da Pola alle 5.20 ant. si arriva a Trieste alle 9.35 ant. (Staz. S. Andrea); si riparte alle 9.50 e si arriva a Buie alla 1.15 pom. — *Danese.* Arrigo Boito, Milano. — *Paragrafo.* Alla sua domanda non si potrà rispondere che fra qualche mese. — *Seccatore.* Il tenore Grani cantò a Trieste nel *Crepuscolo degli Dei* e nella *Falena*; il tenore che cantò *Tristano e Isotta* e *Cornelio Schütt* si chiamava Vaccari. — *Curioso.* „La sposa di Menecle" del Cavallotti fu recitata al teatro Comunale nella primavera del 1880 dalla compagnia di Gaspare Lavaggi. — *Carlo.* La Duse si presentò a Trieste per la prima volta quale prima attrice, al Filodrammatico nella primavera del 1884 nella compagnia di Cesare Rossi. Aveva però recitato anche prima, quale semplice *amorosa* nella compagnia Drago. L'ultima volta ch'era venuta, prima d'ora, a Trieste fu nel 1897. — *Noioso.* La compagnia De Sanctis si trova ora al teatro Reale di Malta.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15.°6—, ore 2 pom. 16.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.3 — Oggi: Alta marea 4.32 ant. 4.51 pom. — Bassa marea 10.42 ant. 11.28 pom.

Ogni giorno una. Al ristorante.

— Cameriere, voi avete le mani molto sporche!

— Io le mani sporche? Che direbbe il signore se vedesse quelle del cuoco?

TEATRI.

Verdi. Iersera, dinanzi a un pubblico numeroso, fu replicata la *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio. Al primo atto l'attore Galvani, impedito da una domestica sciagura dal prender parte alla recita, fu sostituito dal Rosaspina nella parte di *Ostasio*. Dopo ogni atto, eccettuato il secondo, ci furono vivissimi applausi e chiamate. Il D'Annunzio comparve dopo l'atto terzo, e successivamente fu richiamato molte volte alla ribalta fra le più calorose ovazioni. L'esecuzione fu alquanto migliore della prima sera.

Oggi riposo. Domani replica di *La città morta* a prezzi ridotti. Venerdì replica ancora della *Francesca*.

Politeama Rossetti. La serata d'onore del sig. Francesco Bravi è riuscita iersera una bella manifestazione per l'egregio artista, che nel corso dell'attuale stagione si produsse nel *Rigoletto*, nella *Traviata* e nel *Mefistofele*, riportando sempre un successo vivo e spontaneo. Il pubblico, convenuto numeroso a teatro, lo applaudì con calore per tutta la serata, e specialmente dopo la romanza dell'epilogo che, come al solito, egli dovette replicare. Fra calorosi applausi gli furono presentati una corona d'alloro, un servizio da tavola in argento dorato, una medaglia d'oro con dedica, e un remontoir pure d'oro, nonchè un quadro con artistica cornice, contenente un sonetto d'omaggio. La signora Barbiari e il Sabellico s'ebbero i consueti applausi.

Questa sera *Traviata*, per serata di addio della signora Cannetti-Bravi, la quale, dopo il secondo atto, canterà col tenore Bravi il duetto d'amore dei *Pescatori di Perle*.

Filodrammatico. Oggi, come annunziato, la compagnia viennese Mondheim-Schreiner inaugura le sue rappresentazioni coll'operetta *Das süsse Mädel* (*La dolce fanciulla*), nuova per Trieste.

Fenice. Questa sera la compagnia Gorno-Dall'Acqua rappresenterà la bella commedia *La regata veneziana*, con la famosa serenata di Facanapa.

Dopo la commedia *Miss Legnetti* canterà con Facanapa un duetto, cui farà seguito la pantomima inglese *La fortuna di Pierrot*, coi fantocci senza filo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, A) - «La Traviata», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operetta - (ore 8½) - «La dolce fanciulla», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua - (ore 8) - Rappresentazione.

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che per allogare il lavoro di costruzione del macello comunale, si terrà in quest'Ufficio municipale un pubblico incanto nel giorno 19 corr. mese alle ore 11 ant.

Saranno accettate soltanto offerte in iscritto presentate in persona dall'offerente. Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e la sua condizione, ed il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di Cor. 26.000 (Corone Ventiseimila).

Non verranno prese in considerazione offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta dovrà prestare una cauzione in denaro od in effetti pubblici pari alla somma di Cor. 1000.— che verrà dopo l'asta restituita, meno quella del deliberatario, la quale resterà in deposito alla Cassa comunale fino al collaudo del lavoro.

I piani preventivi di spesa e le condizioni sono ostensibili in quest'Uffizio municipale.

DAL MUNICIPIO
Parenzo, 7 Maggio 1902.
Il Podestà **Calegari.**

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE GRADO-AQUILEJA

AVVISO.

A sensi dell'art. 14 dello statuto sociale vengono invitati i signori Azionisti della Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia d'intervenire all'Assemblea generale ordinaria nel giorno 28 maggio 1902 alle ore 2 pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea straordinaria.
2. Relazione sulla nuova linea Grado-Trieste.
3. Proposta di prender in affitto, od eventualmente acquistare un secondo piroscafo per la linea Grado-Trieste.
4. Proposta del cambiamento a nominativo delle azioni emerse.
5. Approvazione del bilancio sociale, Gestione 1901.
6. Deliberazioni sul dividendo.
7. Nomina della Direzione.
8. Nomina dei Revisori.

In relazione al disposto dell'art. 17 ogni azionista dovrà depositare a mano della Direzione della Società almeno 24 ore prima dell'Assemblea le rispettive Azioni con tagliandi annessi.

Grado, 12 Maggio 1902.

Il Preside
Giovanni Marchesini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Perseveranza" diretto a Calcutta, proseguì il 12 da Aden per Karachi, „Princ. Cristiana" partì il dì 11 da Funchal per Anversa, „Teresa" da Genova, passò i Dardanelli il 9 diretto a Nicolaieff, „Zora" partì il 10 da Barry per Porto Said, „Corvin Matyas" arrivò l'8 in Anversa dal Mar Nero, „Balaton" da Fiume arrivò il 10 a Rotterdam, „Stefania" arrivò ieri a Cardiff, „Szent István" arrivò il 10 a Swansea da Rotterdam, „Petöfi" diretto a Santos, partì ieri da Genova per Pernambuco.

Lloydiani. „Habsburg" da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, dov'è atteso stamane con 127 passeggeri, „Silesia" da Kobe per Trieste, arrivò il 12 a Bombay.

Il bark „Tilde", cap. Prischich, partì l'8 dall'Havre per Cardiff.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Daphne" da Braila e scali con 4 passeggeri, „Almissa" da Metcovich con 63 passeggeri; i piroscafi italiani „Unione" da Catania, „Epiro" da Salahora con 5 passeggeri; il piroscafo inglese „Flaminian" da Liverpool e scali; i piroscafi a.-u. „Zrinyi" da Marsiglia e Catania con 19 passeggeri, „Trieste" da Venezia con 13, „Gradac" da Cardiff, „Sipan" da Bari e scali con 6 passeggeri, „Albania" da Risano, e il piroscafo ellenico „Agias Trias" dal Pireo e Durazzo con 9 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Galatea" per Corfù, „Carniolia" per Brindisi e Costantinopoli, „M. Bacquehem" per Calcutta; il piroscafo russo „Sviet" per Batum; i piroscafi a.-u. „Quarnero" per Braila, „Dubac" per Sulinà, „Biokovo" per Metcovich, „Carlo" per l'Arsa, e lo scooner „Antonio" per Marathonissi.

15 maggio.

Da GORIZIA.

Eleonora Duse a Gorizia. L'attesa è grandissima. La recita è stata fissata per domenica 18 corr. con la „Gioconda".

Doti Formica. La distribuzione di queste doti, si farà quest'anno il 29 giugno. Le grazie saranno sette, di cor. 320 ciascuna, a favore di ragazze orfane e povere pertinenti a Gorizia le quali abbiano compiuto il 16.mo anno di età.

Da CERVIGNANO.

La succursale della Banca popolare di Gorizia. (Per tel.) Oggi, presenti il presidente della Banca popolare di Gorizia, onor. Alfredo Lenassi, e il direttore sig. Dionisio, fu inaugurata la succursale di Cervignano della Banca di Gorizia. Fu nominato un Consiglio di sorveglianza, del quale fanno parte alcuni possidenti delle Basse.

Da FIUME.

Liste elettorali. Ommissioni e proteste. Vennero esposte le nuove liste elettorali politiche, valevoli pure per le elezioni amministrative. Ad oltre quattrocento ammontano gli elettori nuovi ammessi dalle nuove liste, in buona parte possidenti, impiegati governativi ecc. che abitano nella vicina Sussak e che per legge non avrebbero diritto, benchè qui occupati, al voto.

Si osserva, però, che la commissione elettorale non si inspirò a scrupolosa imparzialità nell'ammettere coloro che abitano a Sussak. Molti saranno perciò i ricorsi al Governo, il quale è chiamato a garantire il voto a chi ne ha veramente diritto.

Minaccia di scioperi. L'agitazione fra i muratori, gli agenti di commercio in commestibili e i lavoranti barbieri per il miglioramento delle loro condizioni, si fa sempre più viva. I principali nulla risposero finora ai memoriali loro presentati dai dipendenti.

Si dice che gli imprenditori edilizi non siano disposti a fare altre concessioni oltre a quelle accordate nello scorso mese, e ciò causa la crisi edilizia che ancora perdura.

I proprietari dei negozi di commestibili invece accordano una piccola riduzione dell'orario, veramente gravoso, ai loro agenti.

In quanto ai lavoranti barbieri, alcuni dei principali sono disposti a venire incontro ai desideri dei dipendenti, mentre altri non ne vogliono sapere. I barbieri domandano pure che al 1. maggio venga loro concessa piena vacanza. Si vocifera che qualora essi non conseguiranno l'esaudimento delle loro domande si porranno in isciopero.

BISENSO

Fior di gaggia:
Tra i rami un tale cantando si bea
Una canzon che sboccia e passa via.

Barbariccia

Spiegazione del giuoco precedente:
ME—ne—LA—o

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 13 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 663.—, Alpine 413.50 – La borsa di Berlino chiude fermo: Credit 211.50 (210.40), Disconto 183.40 (183.40), Italiana 101.75 (101.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.10 (102.15), Rendita 103.97 (103.97), Meridionali 659.50 (656.—), Mediterraneo 463.— (456.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 102.05, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.05 (101.12), Italiana 102.— (102.$^1/_8$), Spagnuola 79.05 (79.15), Banche Ottomane 563.— (563.—), Rio Tinto 1123 (1129), Lotti turchi 112.50 (113.—).

Qui Rendita Italiana da 100.10 a 100.50, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.25 a 95.55, Italia 93.30 a 93.55, Banconote Italiane 93.30 a 93.55, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 101.80 a 101.95 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 97.90 Credit 670.— a 672.—, Italiana 100.15 a 100.50, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 46.— a 48.—, Lotti turchi 106.50 a 108.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 101.05, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 79.05 Azioni Banca ottomana 563.—

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache 714.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.95, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.15, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 112.50 Banca di Parigi 1022, Azioni Meridionali italiane 644.—, Rio Tinto 1122. fiacco.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 29.50, per settem. 30.25, per dec. 31.—, per marzo 31.75. sost.o

Amburgo 13. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, inv., 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio $4^{63}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{63}/_{64}$, Giugno-Luglio $4.^{61}/_{64}$, Luglio-Agosto $4.^{61}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{56}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{41}/_{64}$, Ott.-Nov. $4^{33}/_{64}$, Nov.-Dec. $4^{30}/_{64}$, Dec.-Genn. $4^{29}/_{64}$, Genn.-Febbraio $4^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo —.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 61.75, per giugno 61.50, per luglio-agosto 61.50, 4 ultimi mesi 61.25. fermo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.— per giugno 15.—, per luglio-agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.25. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.—, per giugno 22.20, p. luglio-agosto 21.75, quattro ultimi mesi 20.40. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.75, per giugno 27.—, luglio-agosto 27.25, quattro ultimi mesi 26.40. staz.o

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 28.—, per giugno 28.25, p. luglio-agosto 29.—, quattro ultimi mesi 29.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo $17^1/_4$—$17^3/_4$ calmo, bianco per mese corrente 21.50—, p. giugno $21.62^1/_2$ fiacco, per luglio-agosto $21.87^1/_2$, quattro mesi da ott. $22.62^1/_2$, Raff. 95— a $95^1/_2$.

Amburgo 13. (Chiusa). Per maggio 6.35—, p. giugno 6.37—, agosto 6.52—, per ottobre 6.82—, decem. 6.95, marzo 7.17. calmo

Londra 13. Java a sc. 7.06—. Rappe greggio a scell. $6^3/_4$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Maggio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Semiramis	15	Scaricazione
3	Istria	18	»
6	Roma ital.	16	»
9	Betty	16	»
12 a	Albania	15	Caricazione
13 b	Zriny	17	»
13 a	Unione	14	»
13 b	Braila	15	Scaricazione
14	Fr. Ferdin.	18	»
17	Polluce	16	»
21	A. Stefano	16	»
22	Orion	16	Caricazione
24	Federica	16	»
Molo I	Istok	15	»
»			
Molo II	Carlo	15	»
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Maria Kübler

nata CZASCKA,

spirò oggi dopo penosa malattia, alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Giuseppe, Giovanni, Edoardo** e **Carla** maritata **Draschek** nonchè la nuora **Giuseppina** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Maggio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanna ved. Barba

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 9 ant., munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Antonio, Maria** maritata **Balestra** e **Lucia** maritata **Simeoni**, a nome pure degli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 15 corr., alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 29 di via della Madonnina.

Trieste, 13 Maggio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore commosso i sottoscritti compiono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali, coll'invio di fiori o in altre guise, vollero onorare la memoria della loro amata sorella

LAURA Ved. GARAIS

Trieste, li 14 Maggio 1902.

Francesco e Rocco Mestron

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa, si sente in dovere di porgere i suoi ringraziamenti anzitutto all'egregio **dott. Luigi Canestrini**, per le assidue e zelanti cure prestate al defunto suo marito

Ottavio

alla spettabile Famiglia **Franca**, dove il defunto trovò durante la malattia amorosa ospitalità, ed infine a tutte quelle gentili persone che concorsero a rendere più solenni le esequie dell'indimenticabile estinto.

Trieste, 13 Maggio 1902.

Giuseppina Fermeglia

ANNA Ved. LEVI

nata MORPURGO,

spirò serenamente, lasciando la famiglia nella desolazione.

Il figlio **Guido**, i. r. ingegnere superiore di Luogotenenza, partecipa, unitamente alla famiglia, tale irreparabile perdita ai parenti ed agli amici.

L'eventuale gentile invio di fiori non viene accettato.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

BONAVENTURA COMAS

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati figli, in unione al congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

FEROLETO-ANTICO, 14 Maggio 1902

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazzo con paga, pistoria, pasticceria. Via Conti 2. 345

Ricercasi lavorante sarta donna. S. Francesco 16 C, porta 14. 344

Ricercasi bambinaia tedesca preferibile non conosca l'italiano. Indirizzo al Piccolo. 371

Ricercasi ragazzo oppure mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo Piccolo. 361

Ricercasi per scrittoio praticante di buona famiglia, con paga, che sappia italiano, tedesco. Offerte Piccolo «M. N. 20». 358

Ricercasi domestica, onesta, forte, sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 303

Ricercansi prontamente ragazza e garzona per buchi, commissioni. Indirizzo Piccolo. 409

Ricercasi garzona lavoratorio, corone 2 settimanali. Indirizzo Piccolo. 411

Ricerco fatturista tedesco, stenografo, possibilmente macchina scrivere. Rivolgersi Alfonso, Caffè Casa Rossa. 378

Ricercasi ragazza amante pulizia, ordine, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 226

Ricercansi prontamente domestica e una ragazzetta sappia cucire. Fonderia 8, porta 7. 398

Cercasi brava prestaservizi per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 390

Ricercansi ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 380

Cercasi piazzista, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 330

Ricercasi brava prestaservizi onesta per mattina. Indirizzo Piccolo. 338

Ricercasi cameriera. Via Poste nuove N. 6, p. p. 335

Ricercasi praticante cancelleria studio avvocato. Offerte sub «Avvocato» al Piccolo. 331

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Via Rossetti N. 8, IV. 427

Corrispondente tedesco, francese, inglese, contabile, stenografo, scrive macchina cerca posto. Gentili offerte «Tedesco» Piccolo. 350

Sartoria da uomo ricerca una lavorante, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 356

Agenti per la vendita di un articolo corrente alle famiglie, sono cercati. Indirizzo al Piccolo. 419

Abile sarta offresi domicilio o fuori, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 397

Signorina italiana, ventenne, bella presenza, illibati costumi, cerca posto damigella compagnia o lettrice presso distinta signora. Offerte sub «Damigella» Piccolo. 340

Studio avvocato ricerca ragazzo con paga. Offerte al Piccolo sub «Avvocato». 364

Praticante con conoscenze del tedesco ricercasi. Offerte al Piccolo sub «D. M.» 365

Persona onesta con ottimi attestati conoscendo italiano, tedesco, slavo cerca posto riscuotitore o altro di fiducia potendo disporre cauzione. Offerte «Zelante» Piccolo. 366

Portinaio ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 363

Giovane presentemente occupato manifatture, generi minuti, cerca migliore posizione. Offerte Piccolo «Buoni attestati». 360

Balia friulana cerca famiglia per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 410

Marito e moglie senza prole offresi quali portinai. Campanile 11. 378

Uomo di 40 anni, giardiniere ed agricoltore cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 328

Cassiera bella presenza, buoni costumi, che parli tedesco ricercasi per primario ristorante in Milano. Offerte al Piccolo sub «Milano 2934». 357

Offresi stiratrice a lucido, a giornata. Muda vecchia N. 3, II p. 408

Offresi cocchiere giovane italiano, attestati servizio militare. Sebastiano 4, primo. 9829

ISTRUZIONE

Gmeinböck prepara ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, studenti esami ammissione Ginnasi, qualsiasi classe Reali inferiori (proprio domicilio e fuori). Mercato vecchio 3 (reperibile 9—2). 412

Drammatica lezioni di corretta pronunzia, mimica a studenti di canto. Indirizzo Piccolo. 332

Conversazione toscana, lingua, letteratura, fiorini cinque mensili. Indirizzo al Piccolo. 332

AFFITTANZE

Signore cerca stanza ammobiliata, decente, ingresso dalle scale, libertà assoluta. Offerte, indirizzo, prezzo, «Ottavio» posta restante. 9833

Cercasi pel primo giugno, camera ammobiliata, ingresso incondizionatamente libero. Offerte al Piccolo sub «Incondizionato». 9631

Cercasi stanza vuota con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 394

Ricercasi stanza ammobiliata con buonissimo costo presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 373

Giovane operaio onesto cerca camerino ammobiliato e costo. Offerte «H» Piccolo. 326

Affittasi 1. Giugno, grande stanza vuota, vista mare, primo piano. Grumula 3. 351

Affittasi stanza per due persone, comodo cucina, oppure costo. Madonna del mare 2, porta 13. 416

Affittasi stanza vuota ingresso libero, parchettata. Via Nuova 20, II. 417

Affittasi bella stanza grande via Maiolica. Indirizzo al Piccolo. 422

Affittasi stanza bene ammobiliata. Via Forni N. 6, II piano. 375

Affittasi camera ammobiliata, fior. 8. Via Fontanone 18, secondo, destra. 334

Affittasi camera ammobiliata, fiorini 7. Santi Martiri 6, porta 13. 9828

Affittasi bellissimo magazzino con scrittoio, adatto anche per olio, posizione centrica, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 406

Affittasi stanzetta bene ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 3, II. 374

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, via Sanità 5, I. 4443

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 21, III; 404

Affittasi per agosto, occorrendo anche prima, elegante quartiere secondo piano, sette camere, anticamera, cucina, accessori, affitto 1200 corone. Bottega, piazza Grande, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 82

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata via Ponte rosso 4, I. 393

Affittansi in città vasti locali per scuderie e rimesse con casa d'abitazione. Rivolgersi via Forni N. 9. 386

Affittasi un bellissimo quartiere in campagna. Rivolgersi al Piccolo. 327

Affittansi quartieri qualunque posizione. Barcola vendesi casetta. Rivolgersi Nuova 33. 348

Da affittare 3 camere, 1 camerino cucina fiorini 270. Via Petronio 4, I p., sinistra. 368

Quartiere in campagna 3 stanze, camerino, acqua, gas, indispensabile ricercasi agosto. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 353

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata eventualmente due letti, costo fino. Forni 26. 385

Distinta famiglia affitta camera ammobiliata. Forni 20, II, porta 7. 388

Causa partenza affittasi subito a condizioni vantaggiose bel quartiere. Via Farneto 5 A, II, porta 6. 272

Sposi troverebbero due stanze parchettate, comodo cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 407

Spendido quartiere quattro camere, camerino, cucina, acqua, munito tutti comfort, in campagna città, fiorini 500 annui. Indirizzo Piccolo. 400

Isola affittansi 2—3—4 stanze, cucina, campagna, bagno spiaggia, posizione incantevole al mare. Indirizzo al Piccolo. 342

Villino da affittare a placere per giugno od agosto. Via Rossetti 31 a. visitabile giornalmente dalle 11—6. 234

Bellissimo quartiere da affittare prontamente, tre stanze, camerino, cucina, in centro. Indirizzo Piccolo. 402

Campagna Gretta affittasi stagione estiva casa ammobiliata. Rivolgersi via San Spiridione 6, manifatture. 4369

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cassaforte N. 3 ricercasi peso 400—500 kg. Offerte col prezzo sub «Cassaforte» al Piccolo. 382

Da vendere o da affittare casa adattata per abitazione d'estate, col giardino ed acqua vicina alla ferrovia di Vippaco. Per indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo. 392

Da vendere una sedia uso letto, ed un bagno con scaldatoio. Indirizzo Piccolo. 405

Vendesi vestito donna nuovo. Via Stadion 8, II, destra. 413

Da vendere stanza letto, pranzo, in noce opaca, lavoro finissimo. Via Cecilia 8, falegname. 391

Vendesi fondo da fabbrica in città con tettoie e casetta da affittare. Indirizzo al Piccolo. 387

Vendonsi specchio dorato, reposé, sedie, cortinaggi, tavolo ovale. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 381

Vendesi canapè, poltroncine stoffa seta buonissimo stato, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 403

Vendesi un ettolitro refosco asciutto da imbottigliare. Indirizzo al Piccolo. 336

Vendesi un villino, centrica posizione, da abitare prontamente, e fondo piccolo per villino. Indirizzo Piccolo. 336

Vendesi barca nuova, lunghezza metri 6½, prezzo minimo. Rivolgersi portinaio via Chiozza 6. 425

Vendonsi via Rossetti e adiacenze fondi tese 140, 200. Indirizzo Piccolo. 352

Vendo bella credenza marmo fiorini 30. Via Chiadino N. 87. Villa Moser, Pellarini II. 339

Vendesi cane da ferma buonissimo, rivolgersi osteria Giuseppe Pizziga, Capodistria. 343

Vendesi vicinanze S. Giacomo circa 60 metri cubi mezzi e pezzi di mattoni buon prezzo. Rivolgersi Belpoggio 4, I p., 10. 382

Salone mode vendesi prontamente, vendesi pure un banco per uso negozio e una tabella prezzo mite. Corso 1. 418

Bicicletta mezza corsa buonissimo stato fior. 60. Indirizzo Piccolo. 421

Bicicletta buonissima americana vendesi buon prezzo. Via Campanile 7, III. 420

Bicicletta «Styria Original» in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 329

Bicicletta e Tandem, marca mondiale, insuperabile eleganza e scorrevolezza, affatto nuovi, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 376

Biciclette una da corsa stradale, una da viaggio ed una per signora vendonsi a qualunque prezzo. Via Ghega 6, portinaio. 395

Pianino fabbrica francese, corde incrociate, vendesi, prezzo conveniente. Corso 20 I. 320

Bicicletta germanica, primaria fabbrica, vendesi prezzo occasione. Portiere, piazza Nuova 2. 216

Divanoni divanetti, ottomane, elastici, attaccapanni a prezzi minimi. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Esposizione. 305

Sposi che abbisognano, solidissime stanze complete, a prezzi realmente bassi, si rivolgano nella Grandiosa Esposizione mobili, Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. 305

Occasione. Stanza da letto ed una da pranzo finissime, nuove, vendonsi metà prezzo. Corso 47, primo, porta 2. 285

Pianini pianoforti noleggiansi, vendonsi anche rate. Chiozza 6. 359

Francobolli collezione con molte rarità vendesi. Santi Martiri 6, porta 13, dalle 12 alle 3. 9827

Mobili buonissimo stato, secchio rame, scrivania portatile ebano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 333

Pianino corde incrociate, voce buonissima, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 426

Fonografo, macchina fotografica cassetta 6 per 9, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 423

Singer nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 415

Macchina da cucire Neumann nuova a piedi e mano, lavoro esatto, vendo a prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 414

Chitarra di legno noce vendesi prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 161

Pianoforte cortissimo, perfetto, voce magnifica vendesi fior. 75. Indirizzo Piccolo. 395

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito 3 chiavi. Via S. Silvestro, S. Giacomo. Onesto trovatore riceverà mancia portandole osteria «Tre Mori». 367

DIVERSI

Otainas. Sono trascorsi nove mesi dacchè non scrivo inserzioni nè altre indicazioni in nessun modo, nemmeno verso qualsiasi persona. Amorosamente salutati. 346

Venite avvicinatevi, procurate parlarci; freddezza solo proforma, contraccambio un milione di saluti. 370

Traversa. Credo sapere chi scriveva, ma vedo che il Suo è soltanto un lungo giuoco. 229

Stima ed Amore. Attendo stasera buonissima amica giardino. Informazioni importanti. Ved. 347

Baum 24. Scusa impuntualità, oggi ore 7 in punto tutto dirò. 377

Cabaleros 100. Attesovi invano pregovi ritirare lettera posta sub «Castaldi» più numero vostra abitazione. Distinti saluti. 396

Emma. Ho da parlarti. T'aspetto oggi mercoledì, allo stesso luogo ed ora che l'anno scorso. 9832

Aurora 26 pregata gentilmente ritirare lettera Barriera. 354

Fiorini 50.000 disponibili per case in costruzioni. Offerte sub «F. 50.000» al Piccolo. 349

Capitalista negoziante, contrerebbe matrimonio signorina, piccola dote. Scrivere «Capitalista» posta centrale verso scontrino. 401

32,000 fiorini disponibili prime intavolazioni stabili città, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 372

Fiorini 2000 ricercansi verso interessi 8 0/0 assicurati con contratto notarile. Offerte Piccolo sub «Fiorini 2000». 389

Persona che dispone corone 6000 associerebbesi in qualche lucrosa azienda. Offerte sub «600» al Piccolo. 399

Avvocato cerca signora capitalista per lavoro lucrosissimo, possibilmente (indipendente). Offerte al Piccolo «Avvocato». 9834

Ricerco signorine venditrici per negozi manifatture se pratiche, anche eventualmente modiste. Rivolgersi Alfonso, caffè Casa Rossa. 379

Ricerco abile agente manifatture più perfetto ramo stoffe. Rivolgersi Alfonso, caffè Casa Rossa. 378

Falegname raccomandasi alle famiglie lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 397

Ricerco prontamente per distinta famiglia cameriera fina sappia pettinare, nonchè raccomandabili cuoche e cameriere tedesche. Per fuori cocchiere tedesco. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9835

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Occasione bellissima, visitare la grande Esposizione mobili, tappezzerie ogni stile il più recente, stanze matrimoniali, da pranzo stile barocco, inglese, tedesco, secession, veneziano; semplici, di lusso noce americana e Nus Satin chiaro; ogni sorta altri mobili di primarie fabbriche, garanzia in iscritto anni dieci. Langemantel, Madonna Mare 1, angolo Cavana. 341

Panorama Piazza Borsa 14. II Serie del Turkestan, Siberia, Bokhara, Tobolsk, La grandiosa ferrovia Transiberiana russa. 9830

Vestiti da uomo in grande assortimento da fior. 6 in poi, costumini tela da —.88, stoffa vestiti ragazzi 4, calzoni per lavoratori 1, traliccio per macchinisti bleu, noce e bianchi da fior. 2. Assortimento camicie da uomo bianche 1.10, satin 95, rigatino 70, colletti, polsi, cravatte. Alla Concorrenza, dietro Municipio, con filiale Capodistria (Callegaria). 339

Grande assortimento vestiti da uomo e ragazzi, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 384

Mantelline, mantelli, sacchetti, blouse, gonne, sottane, ombrellini, busti. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 384

Fiori per cappelli, stoffa per confezionare cappelli da signora (crina) piume di struzzo, fermagli, bordure ecc. si trova a prezzi molto convenienti nel negozio Rieger via S. Nicolò. 383

Paglia di frumento pressata in balle. Vino da pasto, qualità superiore. Vini da bottiglia: Riesling, Cabernet, Sauvignon, Moscato bianco, Pinôt e Borgogna. Per informazioni ed ordinazioni rivolgersi ai produttori Fratelli Nobile. Lazzaretto di Capodistria 184

Avicoltura. Stabilimento governativo in Prjedor (Bosnia) possonsi comperare uova d'incubazione delle diverse razze originali di galline, oche, anitre, tacchini, fagiani. Catalogo gratis e franco. 3459

Sospensori Corone 1, 2, 3, spedizione ovunque Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9763

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **14 maggio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. v. Rapiccio 3 - suppellettili.
10 a. v. S. Lazzaro 3 - macchine da cucire.
10 a. v. Sette Fontane 38 - arredi da negozio e commestibili.
10 a. via Leo 9 - suppellettili.
10 a. Piazza Piccola 2 - 10 dozzine fazzoletti.
10 a. Piazza Piccola 2 - manifatture.

... mini, sia appunto nel limitare ai soli uomini la concentrazione delle forze lavoratrici. Le donne, escluse dalle organizza... ... non abbandoneranno per questo gli ... continueranno ad affollare i concorsi, ma appunto perchè non sorrette dall'organizzazione e abbandonate a sè stesse, faranno agli uomini una ... concorrenza ...

L'audacia di un ladro. — Una signora derubata sulla via di 140 corone. La signora Anna Mo... lini, alloggiata all'Hotel Ferco, passava l'altra sera verso le 6 per via Cavana, quando, all'angolo di via della Torretta ... da un individuo, ... portamonete che ella teneva ... conteneva l'importo di 140 corone ... in banconote da 10. Fatto il colpetto, ...

... cinque anni ero affetto da forte nevralgia al braccio ed alla spalla sinistra, malore che mi tormentava e giorno e notte senza posa. Tutti i rimedi della scienza furono da me usati; massaggi, vescicanti, bagni, e via via. A che farla lunga? ... i rimedi ... di ripetere la cura quale preservativo. ... comio ai signori farmacisti R. e G. GODINA ... quanti soffrono di reumatismi, dolori in genere, a tentarne la prova.

TRENTO, 18 Maggio 1901. **Giulio Fadanelli**